

Coreglia Antelminelli

Anno XI - n.42 Settembre 2014 - Aut. Trib. di Lucca n. 798 del 07/04/2004

Direttore Responsabile: Giorgio Daniele - Stampa: Tipografia Francesconi, Lucca

1944-2014 Coreglia ricorda il 70° anniversario della liberazione

L'Amministrazione Comunale di Coreglia, organizza assieme al Comune di Bagni di Lucca, Sabato 4 ottobre p.v., una cerimonia commemorativa a ricordo della liberazione ad opera delle truppe alleate che, nel nostro Comune, avvenne il 6 ottobre 1944. L'iniziativa, si avvarrà della collaborazione del Tenente Colonnello della Brigata Paracadutisti "Folgore" di Pisa, Vittorio Lino Biondi, e vedrà coinvolti il Comune di Bagni di Lucca, l'Associazione Linea Gotica della Lucchesia, il Comitato Recupero e Valorizzazione Linea Gotica Borgo a Mozzano, l'Istituto Storico Lucchese Sezione di Bagni di Lucca e la Fondazione Michel Montaigne.

Dopo una breve cerimonia nel Palazzo Comunale, la commemorazione si svolgerà presso il Circolo dei Forestieri a Bagni di Lucca, dove, per l'occasione sarà allestita una mostra di cimeli e documenti d'epoca. Mentre andiamo in stampa, è ancora in corso di definizione il calendario della giornata che sarà adeguatamente pubblicizzato anche sul sito istituzionale del nostro Comune.

Torneremo sull'argomento in uno dei prossimi numeri con approfondimenti e maggiori dettagli.

Intanto, quale contributo a questa importante ricorrenza, vi proponiamo due testimonianze di quei giorni tratte una dal "Diario di Giovanni Gelati" e l'altra dal sito www.manricoduceschi.it Manrico Ducceschi detto "Pippo" Comandante XI Zona.

**Il Direttore
Giorgio Daniele**

Dal diario di Giovanni Gelati:

...Finalmente, il 6 ottobre, di buon mattino, arrivano i "liberatori". Sono brasiliani della F.E.B. (Forca Expedicionaria Brasileira) al comando del Capitano Nestor Tide Andrade del 7° Regimento de Infantaria. Costui, un pezzo d'uomo simpatico e giovialone, volle salire sul campanile per "studiare la situazione", lo accompagnai e per la prima volta



riproduzione storica

ammirai il più bel panorama di Coreglia e dintorni. Scrutò a lungo col binocolo e mi disse che si sarebbero fermati qualche giorno. Furono sistemati alla Penna. Conversando, il capitano mi disse che erano stati impegnati sul fronte della Garfagnana dove avevano trovato un aiuto straordinario da parte dei Patrioti della XI Zona al comando di "Pippo", e la cosa mi fece piacere. Volle sapere della nostra situazione alimentare e mi disse che loro purtroppo non potevano fare altro per noi se non sollecitare l'AMG (Governo Militare Alleato) che seguiva le varie occupazioni (o liberazioni, secondo i punti di vista); ma non li avremmo veduti se prima non si fosse stabilizzata la situazione militare...

...Sul piano politico, il 7 ottobre fu per me una giornata molto importante. Si riunirono, alla mia presenza, nel Palazzo Comunale, le seguenti persone: Manfredini Lambert, Carli Camillo, Bongianini Giulio, Mattei Matteo, tutti in rappresentanza del Comitato di Liberazione Nazionale Sezione di Coreglia; Silvestri Francesco ("Cecco") quale comandante militare della "Brigata Militare Gino Bozzi dell'Esercito Nazionale di Liberazione"; l'On. Prof. Augusto Mancini in rappresentanza del Comitato Nazionale di Liberazione di Lucca, Avv. Velani Luigi, nella stessa qualità. Il verbale della riunione così prosegue:

"E' stato anche invitato ed è presente l'avv.

Giovanni Gelati, già Commissario Prefettizio del Comune. Scopo dell'adunanza è quello di provvedere alla designazione del Sindaco del Comune di Coreglia liberata. Prende la parola il Sig. Silvestri nella sua qualità di Comandante della Truppa partigiana di occupazione e, riconoscendo ampiamente il valore dell'opera prestata dall'avv. Gelati, quale Commissario Prefettizio del Comune di Coreglia, sia dal punto di vista amministrativo, sia di quello politico, propone la sua designazione a Sindaco. L'avv. Velani, dopo aver ricordato che l'avv. Gelati assunse il posto di Commissario Prefettizio senza mai prestare giuramento, per aderire alla volontà dei locali elementi antifascisti, senza distinzione di parte e d'intesa col Comitato locale di Liberazione, informa che la designazione dell'avv. Gelati è di pieno gradimento delle Autorità Politiche Amministrative della Provincia di Lucca che lo hanno incaricato di porgere a lui l'espressione della loro gratitudine per l'opera prestata a tutela della cittadinanza e della Causa Nazionale. I membri del Comitato locale presenti, all'unanimità, confermano la designazione dell'avv. Gelati a Sindaco di Coreglia. L'On. Mancini si dichiara lieto della unanimità di consensi per la designazione a Sindaco dell'avv. Gelati, di cui egli, anche personalmente, ha potuto apprezzare le squisite qualità che lo rendono degno dell'Ufficio a cui è chiamato e, nella sua qualità di membro del Comitato Pro-

vinciale di liberazione di Lucca, assicura che la designazione dell'avv. Gelati è di pieno gradimento dell'intero Comitato Provinciale e di tutti i partiti che lo compongono. L'avv. Gelati si dichiara lieto della benevolenza con cui è stata giudicata l'opera sua e della fiducia che unanimemente è in lui proposta. Riconosce come suo dovere civile restare al suo posto, data la gravità della situazione in cui la popolazione del Comune si trova specialmente dal punto di vista alimentare; quando la crisi sarà superata, egli, lieto del dovere compiuto, chiederà di essere dispensato dall'onorifico ufficio per tornare alle sue cure professionali e private. Il presente verbale con cui si designa l'avv. Gelati a Sindaco di Coreglia Antelminelli, letto, approvato e sottoscritto da tutti i presenti, sarà trasmesso al Prefetto di Lucca e al Comitato Provinciale di Liberazione Nazionale per la conseguente nomina". Seguono le firme. Mentre eravamo riuniti la notizia, come al solito, correva per il paese e una folla si riunì davanti al Palazzo Comunale rumoreggiando. Mi affacciai alla finestra ed ebbi applausi ed evviva che si rinnovarono quando discesi in piazza e fui circondato da tanta gente festante. Il 10 ottobre ricevetti il seguente certificato su carta intestata "Comitato di Liberazione Nazionale della Provincia di Lucca": "Si certifica che il signor Avv. Giovanni Gelati è stato incaricato da questo Comitato di Liberazione Nazionale di reggere il Comune di Coreglia Antelminelli e

che ha assunto tale ufficio. p. il Presidente f° Augusto Mancini".

Dal sito www.manricoduceschi.it Manrico Ducceschi detto "Pippo" Comandante XI Zona.

...La meta da raggiungere era Pian di Coreglia. Il primo distaccamento Brasiliano che non rispondeva era in questa località, mentre l'altro era quello in Coreglia Antelminelli, su sul colle. A Pian di Coreglia, l'avamposto brasiliano stentò alquanto ad aprirci e quando alla fine riuscimmo a comunicare ci dissero che erano già in procinto di rientrare alla base di partenza, sia perché non avevano più viveri, sia perché avevano perso ogni contatto con il Comando. Avevano un tremendo terrore di essere assaliti dai tedeschi, per cui si erano rinchiusi sperando che il loro comando li andasse a rilevare. Ci volle del bello e del buono per persuaderli a restare. Fu convenuto che al nostro ritorno da Coreglia, dopo aver preso contatto con il gruppo brasiliano là dislocato, e che temevamo di non ritrovare, saremmo ripassati ad informarli e in tal caso sarebbe stata presa una decisione concordata. Fortunatamente all'avamposto di Coreglia non era successo niente di grave, e anzi fu abbastanza facile reperirlo, infatti incontrammo gli uomini sulla strada sotto il paese, nel tratto delle curve, con il mulo carico, decisi a tornare a Ponte a Moriano. Si era ormai nel pomeriggio inoltrato e un pò per il tempo impiegato ad intenderci, un pò perché si era vicini a sera si riuscì a farli tornare al loro alloggio in Coreglia. Anch'essi non avevano viveri come i loro commilitoni di Pian di Coreglia e noi pure era dalla mattina che non mangiavamo. Fortuna volle che un paio di barattoli di verdure liofilizzate saltarono fuori dalla soma del mulo e quindi stimolò tutti alla ricerca di pane, anche duro per poter rimediare una qualche sbobba. A Coreglia avemmo l'occasione di rincontrare la "Bozzi" scesa dalle falde del Monte Rondinaio, la quale si era attestata in paese. Anche se un pò restii, ci aiutarono a trovare da dormire e la mattina seguente li salutammo e ripartimmo con i brasiliani. Raggiungemmo Pian di Coreglia poco prima di mezzogiorno e dopo aver consigliato i brasiliani li attestati a non abbandonare quella loro posizione, insistemmo perché spedissero una o due staffette al loro comando per riprendere i collegamenti. Li salutammo e Tiziano scrisse un biglietto al Maggiore Pereira che noi ci saremmo spostati su Barga per liberarla...

SPAZIO AUTOGESTITO DAI GRUPPI CONSILIARI



Gruppo Consiliare di Maggioranza PRIMA COREGLIA

Sono sempre restio, per ovvie ragioni di privacy e per un profondo rispetto delle persone, a parlare della mia delega alle Politiche Sociali. Per la stessa ragione mi è difficile a volte raccontare quello che giornalmente viene fatto dall'ufficio delegato al sociale del nostro comune. E questo è il motivo per cui in questi anni, in questo spazio che mi è concesso in qualità di capogruppo, ho affrontato varie

tematiche legate alle deleghe dei miei colleghi di maggioranza senza mai parlare di ciò che riguarda l'operato di questo settore molto delicato. Credo però che sia utile fare un quadro d'insieme, seppur generico e riassuntivo, per dare un'idea di tutto quello che è stato fatto in questi anni. Pensare che vi siano isole felici, oasi incantate ove l'attuale crisi economica non si sia fatta sentire, è illusorio. Anche il nostro comune ha avuto i suoi forti contraccolpi dovuti a quella che da molti economisti e storici è considerata forse la più grave crisi economica mondiale del nostro secolo.

Anche noi abbiamo visto aumentare il numero di persone che purtroppo si sono trovate in difficoltà economiche a causa della chiusura di una attività commerciale o per la perdita di un posto di lavoro. C'è poi chi, per ragioni di salute, per età o per altri disagi personali, si rivolge a noi per superare quegli ostacoli che ne impediscono una piena integrazione nella propria comunità. L'ufficio sociale del nostro comune, opera in stretto contatto con la ASL2 e con molte associazioni di volontariato presenti sul nostro territorio e non. All'Assistente Sociale e ai professionali, disponibili ed infaticabili, Italo Agostini e Mara Bertagna, va il mio sentito ringraziamento. In questi anni assieme alla Misericordia di Borgo a Mozzano, con la quale da tempo è attiva una convenzione, è stato portato avanti il servizio di Telesoccorso per anziani: un servizio che permette a persone sole non più giovani di avere prontamente un aiuto in caso di bisogno. Un altro punto di orgoglio è stata la collaborazione voluta fortemente da me e dal Sindaco, con la Croce Verde di Lucca che ha visto nascere una sede distaccata nei locali dell'ex magazzino merci della stazione ferroviaria a Ghivizzano. Grazie al coordinamento di Enrica Gatti e ai numerosi volontari, è stato possibile organizzare un servizio di distribuzione di pacchi alimentari che ha garantito un adeguato regime alimentare a molte persone che altrimenti non avrebbero potuto permetterselo. Anche quest'estate, per la seconda volta consecutiva, è stato organizzato in tutte le frazioni del comune, "Burraccando in piazza", un evento itinerante che ha lo scopo di divertire e socializzare le nostre frazioni cercando nel frattempo di raccogliere fondi per l'acquisto proprio di pacchi alimentari. Sabrina Andreotti ha saputo, assieme a molti amici e volontari, rendere questa manifestazione un appuntamento oramai fisso e ben gradito e di tanto li ringraziamo sentitamente. Le Misericordie del nostro territorio, in particolare quella di Piano di Coreglia, hanno permesso al nostro comune di offrire servizi giornalieri di trasporto disabili e di persone bisognose oltre ad effettuare autonomamente i loro servizi istituzionali. Il Governatore Amelio Torri e tutti i suoi volontari hanno saputo dar vita ad una realtà associativa di prim'ordine nel nostro comune che fa invidia per organizzazione ed efficienza. Oltre a tutte queste sinergie con il mondo del volontariato, necessario per far fronte alle sfide che ogni giorno si presentano ai nostri addetti

e al sottoscritto, l'ufficio sociale svolge la funzione di distribuzione di piccoli contributi economici alle persone disagiate. Una cifra complessivamente modesta ma spesso molto importante per chi la riceve, che consente ai richiedenti che forniscano adeguata documentazione attestante un reddito minimo o inesistente, di far fronte ad impellenti bisogni quotidiani. Assieme all'ufficio tecnico, viene gestita la distribuzione dei contributi regionali per il rimborso degli affitti. Possiamo quindi affermare che l'Ufficio delle politiche sociali, non è chiuso nelle sue stanze ma, costantemente è presente sul territorio, con discrezione e senza troppo clamore. Grazie a questa sinergia di intenti e di azioni abbiamo dato risposte a molte delle necessità che di volta in volta ci sono state proposte. In molti casi siamo stati in grado di trovare una soluzione. In altri, purtroppo non è stato possibile. In ogni caso non ci siamo mai sottratti e questo moralmente ci fa sentire con la coscienza apposta.

*Il Capogruppo, Stefano Reali
s.reali@comune.coreglia.lu.it*



Gruppo Consiliare di Minoranza PROGETTO COMUNE

Mi appresto nuovamente a scrivere l'intervento a nome del gruppo Progetto Comune nel pieno del periodo feriale o estivo che dir si voglia. Per la verità di estivo non c'è molto vista la stagione non certo in linea con quella che dovrebbe essere un'estate mediterranea, mentre senz'altro possiamo parlare di periodo feriale visto le vacanze che un po' tutti stiamo facendo.

Anche l'attività amministrativa risente del momento, con un'attività ridotta al minimo, Sindaco ed Amministratori sono giustamente in ferie, in attesa del mese di settembre quando gli impegni torneranno ad essere pressanti con scadenze importanti anche per il nostro comune.

Dovremmo infatti approvare il bilancio di previsione, che dovrebbe essere il documento guida dell'attività amministrativa, ma che se approvato dopo mesi e mesi dall'inizio dell'esercizio rischia di perdere il suo scopo originario. Altro argomento particolarmente interessante sarà l'approvazione del regolamento e delle relative aliquote in relazione alla TARI e alla TASI, sarà nostro impegno seguire con attenzione entrambe le cose.

Comunque per non restare completamente inoperosi abbiamo presentato un'interrogazione al Sindaco chiedendo una sorta di resoconto dei lavori eseguiti e ancora da eseguire relativamente alla scuola primaria di Coreglia, così da conoscere il quadro esatto della situazione e avere la possibilità di informare con esattezza i cittadini.

Buone vacanze.

Il Capogruppo Alessandro Roni

L'intervento del Gruppo UDC non è pervenuto.

LA FOTO D'EPOCA



Ghivizzano anni '50 Ancora una volta grazie all'archivio fotografico lasciato da Tarquinio Rossi e custodito da Eugenio Agostini, vi proponiamo uno spaccato di vita negli anni 1950 a Ghivizzano. Oggi si parla di jobs act, di stage, di turnover ma..., il lavoro non c'è. Nel 1950 fiorente era l'attività artigianale e solo nella Ditta Giovannetti lavoravano decine di giovani donne. La Fabbrica in essere dal 1930, produceva figurine di gesso nella vecchia canonica del Castello, poi si trasferì nella parte bassa del paese e nel dopoguerra riprese la produzione lavorando anche altri materiali. Oggi purtroppo non esiste più, la vita è notevolmente cambiata, in meglio ma, l'entusiasmo di quegli anni foriero di sviluppo e progresso è solo un ricordo. Oggi più che mai bisogna ritrovare fiducia e coraggio.

G.D.



IL GIORNALE DI COREGLIA ANTELMINELLI
Anno XI - n.42 Settembre 2014

Redazione, Direzione e Amministrazione
C/O Comune di Coreglia Antelminelli
Piazza Antelminelli n.8 - 55025
Coreglia Antelminelli (LU)
ilgiornaledicoreglia@comune.coreglia.lu.it
www.comune.coreglia.lu.it

Direttore Responsabile
GIORGIO DANIELE

Autorizzazione Tribunale di Lucca
N.798 del 07.04.2004

Stampa
Tipografia Francesconi

COMITATO DI REDAZIONE
Direttore Ilaria Pellegrini

Ufficio Stampa Comunale
Giorgio Daniele, Ilaria Pellegrini,
Maria Pia Berlingacci, Francesca Giulianetti

Collaborazione Grafica
Nicola Barsotti

Hanno collaborato a questo numero:
Flavio Berlingacci, Elisa Guidotti, Massimo Casci,
Francesca Giulianetti, Laurence Wilde, Cinzia
Troili, Maria Pia Berlingacci, Ilaria Pellegrini,
Giorgio Daniele, Claudia Gonnella, Silvia Intaschi,
Stefano Reali, Alberto Bambi, Don Giuseppe
Andreozzi, Urbano Bandini, Santa Bernardoni,
Gian Gabriele Benedetti, Paola Ceccarelli, Romina
Brugioni, Wally Budri.

Segreteria
Claudia Gonnella

Foto e CED
Italo Agostini

chiuso per la stampa il 25 agosto 2014

TANTI AUGURI

Piano di Coreglia
TANTI AUGURI A IVANA E LUCIANO
da 60 anni insieme

Sono trascorsi più di 60 anni da quando Ivana e Luciano si unirono in matrimonio a Brucciano, nel comune di Molazzana, ed oggi come allora sono felicemente uniti e costituiscono una coppia invidiabile per affiatamento e dinamismo. Residenti da tanti anni a Piano di Coreglia, non hanno fatto mai mancare la loro presenza alle varie manifestazioni culturali organizzate dal nostro Comune, testimoniando la loro vicinanza e collaborazione. In forma privata hanno festeggiato il loro anniversario recandosi in pellegrinaggio al Santuario di Montenero a Livorno. La Redazione vuole unirsi alla loro gioia, inviando tanti, tanti auguri, sicuri che queste poche righe saranno molto apprezzate anche dal figlio Rinaldo, autorevole scienziato a livello mondiale, dalla nuora e dai nipoti tutti. Di Ivana, abbiamo già parlato in una precedente edizione del giornale, in quanto autrice di una interessante pubblicazione dal titolo "RACCONTI

DI VITA" della quale curammo con piacere la presentazione nel nostro Comune con la introduzione della nostra preziosa collaboratrice Anna Maria Puccetti. Una produzione spontanea, vivace, vera, uno stile narrativo semplice ma scorrevole ed accattivante, che trascina il lettore e lo invoglia a continuare. Un

amarcord felliniano che si snoda attraverso un mondo a lei caro e profondamente vissuto nel bene e nel male: "Il mio paese", "Il Natale del '44", "Il lavoro alla S.M.I.",...". La longevità si acquista provvedendo non solo al corpo, ma anche allo spirito: bravi Ivana e Luciano, continuate così!

La Redazione



RICORDO

La scomparsa di Marcello Marchetti

Una grave perdita per la nostra Comunità

Lo scorso mese di giugno, improvvisamente è venuto a mancare all'età di 52 anni, Marcello Marchetti, originario di Bagni di Lucca, ma per tanti anni residente a Calavorno. Dirigente della CNA, direttore di Artigianfidi e da ultimo vicedirettore della filiale lucchese di Artigiancredito Toscana. Un persona schiva, riservata, ma al tempo stesso generosa e socialmente impegnata. Per molti anni, ha svolto le funzioni di Presidente di seggio della Sezione n.1 di Coreglia, la più importante, dimostrando doti di estrema serietà, correttezza e professionalità. L'Amministrazione Comunale, dalle colonne di questo giornale in segno di riconoscenza, ne ricorda la figura.



Vogliamo ricordare in questo numero una nostra lettrice la Signora Lina Priami.

Lina abitava a Calavorno con il marito Cherubino Giovannetti ed i loro figli. Lina e Cherubino avevano festeggiato lo scorso 30 aprile 54 anni di matrimonio... un matrimonio felice come ricordano con affetto i figli... poi purtroppo è sopraggiunta la malattia e la morte... Con queste poche righe la famiglia la ricorda e ringrazia il Dottor Stringari Alessandro per la competenza, la presenza e la vicinanza nell'ultimo periodo della malattia della loro mamma.

La redazione si unisce nel ricordo di Lina. Nella foto, la signora Lina con il marito.



VOCE AI PARROCI

Cari amici,

dal 5 al 9 ottobre 2014 si terrà in Vaticano un Sinodo straordinario dei vescovi sul tema "Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione". Una di queste sfide riguarda i rapporti pre-matrimoniali. Provo a riflettere su questo argomento partendo dalla mia esperienza tra voi.

Al cammino di preparazione al sacramento del matrimonio che ho tenuto nei primi mesi di quest'anno hanno partecipato tredici coppie, sette delle quali già conviventi, alcune con figli. È chiaro che anche tra noi la realtà della convivenza è divenuta assai diffusa e quasi generalizzata. Per molti fidanzati conviventi il percorso di preparazione al matrimonio è occasione di un ritorno alla Chiesa, ma anche tra i praticanti non mancano coppie che scelgono di convivere prima di sposarsi.

Papa Francesco convocando il prossimo Sinodo ha "sdoganato" questo tema, ma credo manchi ancora da parte nostra un'attenzione al diffondersi del fenomeno, alle sue motivazioni e, in senso più ampio, all'evoluzione/involuzione dell'essere coppia e fare famiglia nel nostro tempo: matrimoni celebrati attorno e oltre i trent'anni, differiti per motivazioni psicologiche (le adolescenze prolungate!), ma anche per crescenti precarietà lavorative e difficoltà abitative. Molti tra noi continuano a ritenere la convivenza una situazione "di peccato". Non mancano sacerdoti che ai conviventi non disposti a cambiare scelta rifiutano l'assoluzione e conseguentemente la comunione eucaristica e altre responsabilità ecclesiali.

Mi chiedo e vi chiedo se non sia possibile e doveroso un altro approccio. Partendo dal fatto che per gran parte delle coppie di fidanzati - conviventi o no - l'intimità sessuale è un comportamento "normale" (cf. le vacanze trascorse insieme). Me lo conferma il fatto che i fidanzati che vengono a confessarsi nell'imminenza delle nozze, specialmente i più lontani dalla pratica religiosa, non hanno avvertenza di peccato in ordine ai loro rapporti sessuali. O, se ce l'hanno, lo dichiarano solo se i rapporti avvengono fuori della coppia stabile. I preti che in confessione si sono azzardati a fare domande, oltre a dare la spiacevole sensazione di fermarsi a guardare dal buco della serratura, hanno prodotto disagi fino ad allontanare le persone dalla pratica religiosa.

Provo ad avanzare qualche proposta, sollecitando chi ha più esperienza e sensibilità, a contribuire al dibattito e magari a correggere quanto può esserci di sbagliato in quanto espongo.

Parto dal fatto che nel sacramento del matrimonio gli sposi non sono destinatari, ma ministri. Eppure a livello di dottrina morale e liturgica l'ultima parola sui comportamenti delle coppie è sempre dei preti. Non sarebbe interessante riconsegnare il matrimonio agli sposi cristiani, tra cui vi sono molte persone esperte e mature, trovando il modo noi preti di andare a scuola da loro?

Aggiungo che, come negli altri sacramenti, anche nel matrimonio Dio ha bisogno di "materia" umana per renderla segno e strumento della sua grazia. Che cos'è la materia del matrimonio se non l'amore degli sposi e dei fidanzati che si vogliono sposare? A valutare l'adeguatezza di quella "materia" non dovrà essere anzitutto la coppia che ne è protagonista? O qualcuno di fuori si deve sentire più adeguato di chi la vive di dentro?

Certo, l'amore è un cammino che va affinato, educato, corretto... e questo è compito dell'accompagnamento dei fidanzati per metterli in grado di attuare responsabilmente il loro progetto. Ma l'intimità sessuale della coppia, dal sacramento del matrimonio riceve semplicemente il "permesso" per cui "non è più peccato", o è piuttosto tutto il con-vivere della coppia che il sacramento eleva a strumento di grazia dell'amore reciproco e dell'apertura alla vita?

Mi rendo conto che restano aperti molti problemi, tra cui la scelta quasi obbligata della contraccezione prima del matrimonio. Ma anche su questo aspetto, come sulla contraccezione nel matrimonio, non sarebbe tempo di riprendere il discorso con un più accentuato protagonismo delle coppie credenti, per troppi anni lasciate sole ad "arrangiarsi" sul tema?

E come si comportano gli sposi praticanti quando un loro figlio va a convivere? Un genitore parte dal giudizio negativo sulla scelta - che può non condividere - del figlio o da un di più d'amore con cui lo accompagna? E come cristiani, ma prima di tutto noi parroci, non siamo chiamati ad amare così i fidanzati di questo tempo?

Spero che vogliate aiutarmi in qualche risposta che apra tra noi e nei giovani qualche prospettiva, affinché l'amore umano continui ad essere nel nostro tempo e per tutte le coppie luogo di salvezza e di speranza.

Don Giuseppe



Il primo matrimonio celebrato da Don Giuseppe a Piano di Coreglia.

Grande festa per i 20 anni del Gruppo sportivo Amatori Piano di Coreglia Toscopaper

Sabato 14 giugno si è svolta la giornata dei festeggiamenti per i primi venti anni di vita del gruppo sportivo amatori Piano di Coreglia Toscopaper.

Al pomeriggio presso il campo di casa, il "Bruno Canelli", si sono svolte quattro partite tra squadre formate da giocatori che hanno militato per almeno una stagione nelle fila della squadra. Le gare sono state un successo visto la grande e felice partecipazione di circa 80 giocatori tra gli ex e quelli attuali. È stato un modo per poter rivedere insieme vecchi amici, che ormai da anni si erano persi di vista.

A partite finite come nelle migliori tradizioni giocatori e famiglie si sono ritrovate presso i locali dello Skylab per continuare la festa allietati da una cena conviviale bar e musica.

Sono stati preparati più di 180 coperti, grazie all'organizzazione della dirigenza degli Amatori e al prezioso contributo di

mogli e compagne tutti hanno mangiato e bevuto a volontà! Durante la serata sono stati premiati i dirigenti storici del Piano di Coreglia Amatori: Martelli, Toschi, Bellandi e Parducci che grazie al loro contributo ten-

gono in vita questa società. Un premio speciale è stato consegnato a Cristiano Tofanelli, quale giocatore più presente, avendo ad oggi disputato ben oltre 500 partite.

Un doveroso ringraziamento è

stato rivolto agli storici sponsor: Toscopaper, Il Nostro Bar, Giesse Meccanica.

L'obiettivo della dirigenza è quello di continuare a tener viva la società e di trasmettere sui campi della provincia

valori quali correttezza, sportività e socializzazione cercando di avere nelle proprie fila il maggior numero possibile di giocatori residenti nel nostro comune.

Manuel Verdigi



All'amico Manuel, a tutti i dirigenti, giocatori e sponsor, la Redazione invia le più sentite congratulazioni per il prestigioso traguardo raggiunto. Prestigioso perché oltre ad attuare i valori cardini dello sport quali l'amicizia, la solidarietà il fair play, fondamentale è il senso dell'appartenenza, del gruppo, della valorizzazione del nostro territorio e quindi delle nostre radici. Crediamo che gli Amatori, incarnino appieno lo spirito con il quale molti gloriosi sportivi di Piano di Coreglia, da tempo scomparsi, crearono dal nulla il "Bruno Canelli".

G.D.



Dilettanti allo sbaraglio

a Ghivizzano per la quinta edizione della Corrida

Grande successo ha avuto la quinta edizione della "Corrida di Ghivizzano ... Dilettanti allo sbaraglio" che si è svolta nello scorso mese di agosto a Ghivizzano. Evento rivolto a chi abbia un'arte da mostrare e condividere, all'insegna del grande presentatore televisivo Corrado. La competizione, che si ispira al famoso show televisivo "La Corrida - Dilettanti allo sbaraglio", vede come protagonisti giovani talenti, da cantanti a pittori, da cabarettisti a mimi, passando per maghi, artisti di strada, clown, barzellettieri, ballerini e tutti coloro che vogliono esibirsi in una estemporanea sul palco. Quest'anno si è raggiunto il massimo numero di partecipanti con ben 16 concorrenti. Giudice della manifestazione il pubblico, vincitore della serata Paolo Adami, cantante lirico.

Onore agli Alpini

Un modo concreto per rendere omaggio a tanti Coreglini che hanno servito la Patria nelle Penne Nere

Una nuova Rubrica a cura di Stefano Reali

Grazie alla disponibilità del Direttore, che ringrazio pubblicamente, prende il via su Il Giornale di Coreglia questa rubrica dedicata al mondo degli Alpini. Il perché di questo spazio deve ricercarsi nella volontà di non lasciare che un prezioso tesoro di uomini, valori e tradizioni, che tanto hanno dato alla nostra terra sia italiana che coreglina, andasse dimenticato. Ed è per questo che avremo necessità del contributo di tutti gli amici lettori per immortalare su questa carta tanti ricordi e tante esperienze di vita legate alle penne nere. L'Associazione Nazionale Alpini (A.N.A.) è un'associazione italiana d'arma, apartitica, fondata nel 1919 con sede a Milano. Nel nostro comune sono presenti due gruppi distinti: quello di Coreglia, il cui capogruppo è l'amico Luigi Silvestri, e quello di Piano di Coreglia il cui storico capogruppo è sempre stato Giuseppe Bicocchi che da poco è "andato avanti" che in gergo alpini è il modo in cui si indica che una persona è scomparsa. I gruppi sono composti da soci che a sua volta si distinguono tra soci effettivi, cioè tra persone

che hanno effettivamente prestato il servizio militare per almeno 2 mesi fra le truppe alpine, e soci aggregati, cioè coloro che non hanno potuto prestare servizio militare tra gli alpini ma che sentono forte quelle tradizioni, quei valori e quelle idee. Personalmente sono iscritto all'A.N.A. nel gruppo di Piano di Coreglia oramai dal 2006 quando fui avvicinato da Luigi Bergamini e da Giuseppe Bicocchi, recentemente scomparsi e che qui voglio affettuosamente ricordare, due persone che conoscevo bene da sempre e che mi chiesero di iscrivermi. Grazie a loro ho potuto conoscere

meglio questo mondo dove ho ritrovato tanti vecchi amici e dove ne ho conosciuto anche di nuovi che tanto mi hanno insegnato in molti sensi. E così da oggi parte questa rubrica che ci accompagnerà su questo giornale per molto tempo ancora e che vuole essere aperta alla collaborazione di tutti voi. Non credo di contraddirmi se in questo primo numero però non ricorderò un alpino ma un carrista. Si tratta di Carlo Marchetti, classe 1915 e padre di un caro amico, Paolo Marchetti, che è uno dei soci più attivi del gruppo alpini di Piano di Coreglia. Carrista durante l'ultima guerra nei teatri di guerra africani combatté con valore e fu anche fatto prigioniero. Il Sindaco Valerio Amadei, proprio nella sede degli Alpini di Piano di Coreglia, lo premiò con una targa che consegnò nelle sue mani, come segno di gratitudine e stima per quello che aveva fatto per tutti noi. Per un errore di stampa non fu ricordato quando scomparve; al figlio che tanto si adopera per il suo gruppo di penne nere, queste righe erano dovute.



SPORT

Rubrica sportiva a cura di Flavio Berlingacci

Calcio dilettanti

La Scarpinata

Conferme e novità nel calcio dilettanti, con la crisi economica che si fa sempre più sentire e costringe anche le squadre del nostro comune a fare i salti mortali per andare avanti. Buone nuove dal Ghivizzano Borgo a Mozzano, l'unica che pare proprio non sentire le difficoltà del momento ed affronta una nuova avventura nel campionato di Eccellenza, sotto la guida tecnica del neo allenatore Pacifico Fanani e con un organico molto competitivo, come testimoniano gli ingaggi di giocatori del calibro di Simone Angeli, esperto difensore proveniente dalla Lucchese, di Giacomo Mammetti (dal Montemurlo), un attaccante da serie D, di Borgia Matteo dal Castelnuovo, oltre ad altri giovani e la conferma di alcuni ragazzi di gran valore, come Cecchini, Salvini e Angelotti. I biancorossoazzurri hanno dunque tutte le carte in regola per lottare nei quartieri alti della classifica, e questo la dice lunga sulle intenzioni di una società che non bada a spese. A completare il quadro, una Juniores Regionale affidata alla cura di Riccardo Contadini e l'allestimento di una formazione Allievi allenata da Ivano Antoni, trainer preparato e profondo conoscitore del calcio giovanile, e questo è sicuramente un altro aspetto positivo del GhivBorgo, che guarda non solo al presente ma anche al futuro. In Prima categoria la novità principale è rappresentata dal Piano di Coreglia Pescaglia, la realtà calcistica nata dall'accordo fra patron Alfredo Turicchi e Luciano Pascolini, prin-

cipale dirigente del Pescaglia, in una sorta di collaborazione dettata dalla necessità di portare avanti con una certa ambizione una "Prima" conquistata sul campo dalla formazione del riconfermato tecnico Emanuele Venturelli. Una strana fusione, un'unione un po' atipica, vista la distanza fra i due paesi, vedremo se durerà nel tempo o se il prossimo anno saremo alle solite.

Nel frattempo è stata allestita una squadra tutta nuova, riconfermato il solo Stefano Santini, poi molti giocatori validi, come l'attaccante Manfredi, i fratelli Riccomini, i centrocampisti Marchetti e Picchi (un ritorno), Islami e Benlaidi, tanto per citarne alcuni. Politica ben diversa a Coreglia, per il terzo campionato di Prima categoria consecutivo, con una dirigenza praticamente invariata che vede ancora Alessandro Roni alla presidenza, Biggeri nuovo allenatore e alcuni ragazzi provenienti dal Castelnuovo a ringiovanire la "rosa" a disposizione, come Pucci e Nelli, che insieme a Gheri e Abrami vanno a comporre un quartetto di tutto rispetto. I vari Zaffora, Fabbri e Pancetti completano i nuovi arrivi, con i bianco verdi che puntano alla salvezza. A chiudere il cerchio del calcio nel nostro comune, le solite formazioni amatoriali del Coreglia Los Macanudos e del Piano di Coreglia Toscopaper, ai nastri di partenza del campionato Aics Prima serie, e qui si rinnova la sana rivalità sportiva che restituisce un po' di genuinità a questo sport, pur con tutti i suoi limiti tecnici.

Fra le manifestazioni più tradizionali e longeve del comune di Coreglia, c'è sicuramente la "Scarpinata Piandicoreglina, Ricordando Giuliano", giunta quest'anno alla sua 39a edizione: un appuntamento fisso dell'ultima domenica di giugno, un eccezionale veicolo promozionale del nostro territorio, vista la massiccia affluenza di appassionati, ben 2610, che hanno potuto ammirare la bellezza della montagna coreglina, fino alla Ferriera di Piastrorso e al Crocioletto, su percorsi duri e impegnativi ma molto apprezzati dai podisti. Organizzare un evento del genere non è certo facile, lo si può fare per qualche anno, com'è avvenuto per altri generi di manifestazioni più o meno sportive del nostro comune, ma quando si arriva quasi al quarantennale è un vanto e un pregio per il gruppo marciatori Fratres, che tiene fede al suo impegno e contribuisce a portare una marea di sportivi sulle

strade e nei boschi, in un misto fra marcia non competitiva e folklore, con il ritrovo e la partenza fin dalle prime ore del mattino presso il campo sportivo di Piano di Coreglia, con gruppi provenienti da tutta la Toscana e oltre, ma anche e soprattutto il paese fa la sua parte, con tanti partecipanti del luogo, a dimostrazione di quanto sia amata la "Scarpinata". Molto apprezzata la cura dei percorsi ed i fornitissimi ristori, ben sei sul tracciato più lungo di 20 km., con tanto di prodotti tipici, tortelli (a Piastrorso), minestrone di farro, panini e polenta (alla sede degli Alpini).

Un'autentica festa dello sport che ha unito intere famiglie, dai più piccoli e festosi ai più anziani, un premio per ogni iscritto e per oltre cento gruppi numerosi, grazie a tutti coloro che contribuiscono ogni anno alla buona riuscita di una non competitiva già proiettata alla sua 40a edizione.



L'ANGOLO DELLA POESIA

Riportiamo in questa rubrica la poesia scritta da Urbano Bandini in occasione del grave lutto che 25 anni fa toccò la famiglia Nardinelli quando in un incidente stradale morirono i coniugi Natale Nardinelli e Franca Galli.

Natale era nato a Coreglia e qui ha trascorso tanto tempo insieme alla moglie ed ai parenti.

Insieme a Urbano ricordano Natale e Franca anche Carla Pisani, Anna Bosi, la sorella Mariassunta Nardinelli e tante altre persone.

IN MEMORIA DELL'AMICO NATALE NARDINELLI E DELLA SUA SPOSA FRANCA GALLI

All'arco maestro di sasso scolpito
la pietra regale dice così: "IHS", in
questo segno
"In Hoc Signo", detto in latino.
Una lanterna di chiaro possente, con
luce di sole
sopra il portone attende il padrone,
con le braccia tese verso l'entrata,
un nodo alla gola verso l'uscita.
Il lampione di fuoco conosce quel
volto, l'aspetta,
l'attesa è sempre con ansia di pianto,
con la fiamma di luce, con l'antico
candore.
Era Natale l'amico di tanti, l'amico
di tutti,
sapeva correre come un levriero,
era un bambino di tanti anni fa.
Ribattezzato Sergio Natale, non so
perché?
per dissipare gli incerti schiamazzi
sopra quel giorno che è nato il
Signore.
Attesi una vita per ritornare,
stringerti al petto, darti la mano.
e dirti di nuovo: "Caro amico Natale!".
Maria, tua madre, ha pianto in
silenzio
bagnando la pezza di stoffa di lino
"Questa", ti dice, "è il mio bambino!".
"Scusami Piri non ce la faccio
è mio dovere dirlo ai vicini
questa luce che pende al portone ha
da tacere
con Sergio Natale si è spenta da se"

Urbano (Piri) Bandini



Memorial Giampaolo Roni

L'edizione 2014 è stata vinta da Murgano Marco di Casano (La Spezia)

La gara fortemente voluta in onore di Giampaolo Roni, è stata organizzata dall'Uc Ciclistica Lucchese, dall'A.S.D. Giovo Team Coreglia con la collaborazione del Comune di Coreglia Antelminelli e il patrocinio della Provincia e dell'Unione dei Comuni Media Valle del Serchio. Torna a Coreglia un appuntamento ciclistico di grande rilievo, una manifestazione viva, partecipata da giovani atleti desiderosi di mettersi in luce nel ciclismo che conta, torna il mondo dell'associazionismo del volontariato e con essa torna viva la memoria di un amico, di uno sportivo di un generoso organizzatore di

manifestazioni a favore dei giovani e della sua amata Coreglia. Ecco, è per questi valori semplici, sani, puliti, portati avanti con amore e disinteresse personale, che Giampaolo merita di essere ringraziato e ricordato. Di lui abbiamo scritto di essere stato punto di riferimento dell'associazionismo locale, di aver sempre rifiutato qualsiasi forma di protagonismo anzi, di aver sempre tenuto un comportamento schivo, defilato, più incline al fare che all'apparire. Oggi, in una società dove l'apparire è molto più importante che l'essere, dove l'edonismo personale prevarica su tutto e tutti, l'inse-

gnamento e la figura di Giampaolo ci inducono ad una sana riflessione. Vivere in una piccola comunità, aiuta a tenere viva la memoria collettiva che, patrimonio di tutti, come un sottile ma tenace filo invisibile, saldamente lega il passato al presente senza soluzione di continuità. Se è vero che la storia e la memoria non hanno confini e spazi temporali, è altrettanto naturale che a distanza di diciassette anni dalla sua scomparsa, Giampaolo torni di nuovo fra noi lì, in "Piantaio" dove arriverà la corsa, quella corsa che assieme ad un gruppo di amici ideò ed organizzò per la prima volta nel lontano

1971. Fu un prestigioso evento il "PRIMO TROFEO COREGLIA", corsa ciclistica per dilettanti che portò nel Capoluogo tanti prestigiosi atleti, molti dei quali ebbero in seguito una brillante carriera professionale. Fu un grande sforzo per l'epoca, sia in termini organizzativi che economici. Oggi a distanza di tanti anni, con il 3° Trofeo Mediavalle MEMORIAL GIAMPAOLO RONI, abbiamo voluto ripetere quella prestigiosa iniziativa e, con rinnovato affetto, passione, gratitudine e riconoscenza, ricordare la figura, i valori, le doti umane di un generoso amico di Coreglia: Grazie Giampaolo.

La guerra del Monferrato

di Elisa Guidotti

1a parte



La seicentesca bacchetta dei battezzati, ben conservata e rilegata in pergamena, che stavo esaminando conteneva al suo interno anche alcune pagine in cui il Priore dell'epoca, Horatio Peregrini, aveva diligentemente riportato i nomi dei defunti. Fu l'anno 1615 ad attirare la mia attenzione perché in quella data l'elenco dei tra-

passati era particolarmente consistente tanto da occupare due intere colonne. Ogni nome era preceduto dalle lettere "A" o "P" ad indicare approssimativamente l'età nel distinguere gli adulti da i "parvuli". Non era trascritto il cognome, ma la presenza di una breve genealogia del ramo paterno permetteva una certa determinazione così come eventuali soprannomi limitavano il sorgere di equivoci.

Nell'immediato mi resi conto che circa i due terzi dei defunti erano contraddistinti dalla lettera "P", segno evidente di una elevata mortalità infantile. In alcuni casi non appariva alcun nome, ma solo il generico "...figlio di ...". Forse si trattava di bimbi non battezzati e che ancora non avevano fatto il loro primo ingresso in chiesa, difficile poterne avere certezza. Esaminai più attentamente la lunga lista. Quelle morti si concentravano nella seconda metà dell'anno e inoltre a partire dai mesi estivi la

percentuale di mortalità nei bambini si faceva più elevata.

Nella Coreglia del 1600 erano molto numerose le nascite, si potevano contare una decina di figli per famiglia ed erano frequenti parti gemellari. In media ogni anno la comunità aumentava di circa 70 persone. Anche il numero dei decessi era assai elevato, ma l'elenco del 1615 era ancor più notevole e anomalo al punto da invogliare a ricercare quali nefaste circostanze avessero potuto determinare nei limiti di un solo anno la dipartita di tanti coreglini.

Un esame più approfondito dell'antico documento si rendeva ora necessario auspicando che da quelle pagine potessero miracolosamente emergere elementi significativi e risolutivi. I fogli che scorrevo tuttavia non offrivano altri dati oltre alle diciture di rito nell'indicare l'avvenuto battesimo o nell'elencare le sepolture ora alla Chiesa di San Martino, ora alla "scala di San Michele". Poi alla

fine del volume, dopo gli elenchi dei battezzati in ordine alfabetico, figurava nuovamente in un inizio pagina la data 1615 e di seguito si leggeva: "Nota ... di 64 soldati di Coreglia ... andarono alla guerra di Savoia sotto il signor Lorenzo Cenami Generale ..."

Grazie a Don Nando,

Per aver potuto scrivere una pagina di "storia coreglina" il mio grazie va a Don Nando, il quale da pochi mesi mi ha affidato l'incarico di inventariare l'Archivio Par-

rocchiale. Il compito è impegnativo e interessante, soprattutto mi onora per la fiducia accordatami e nello stesso tempo mi gratifica ogni qual volta, consultando gli antichi documenti, emergono eventi unici e di notevole rilevanza storica.

Chi prova amore e rispetto verso quanto gli Avi hanno trasmesso in eredità può comprendere l'instimabile valore in contenuti cronologici, antropologici e culturali dei volumi custoditi da secoli sugli scaffali di un antico archivio.

Elisa

IL PERSONAGGIO

Evelina Ravaglia

Una giovane artista che farà parlare di sé

Le sue opere in mostra assieme ad artisti di calibro internazionale quali Fernando Botero, Jorj Mitoraj, Girolamo Ciulla e tanti altri.

È con piacere che accogliamo sulle nostre pagine la storia di una giovane donna, Evelina Ravaglia, che lasciato il paese di origine, Ghivizzano, dove vivono tuttora i genitori Giovanni ed Egidia per seguire i propri sogni e le proprie passioni si è trasferita per lavoro a Pietrasanta. Qui Evelina realizza sculture, affina la sua tecnica, espone le sue opere...

L'Assessorato alla Cultura di Pietrasanta, il Centro arti visive e Artigianart con il contributo della Camera di Commercio hanno organizzato la

terza edizione della mostra "Homo Faber" che prevedeva l'esposizione di opere di una quarantina di artisti in Piazza Duomo e nel complesso di Sant'Agostino (chiesa e chiostro) nel centro di Pietrasanta. E qui Evelina insieme ai big dell'arte e a giovani talenti ha esposto la sua opera. Questa manifestazione è fortemente improntata allo stretto rapporto tra la manualità artigianale e l'inventiva dell'artista. La mostra ha riscosso un notevole successo di pubblico e di critica...

Facendo un grande in bocca al lupo a Evelina per una brillante carriera artistica, ci auguriamo magari di avere una esposizione delle sue opere anche nel "Suo Comune".

Serchio delle Muse e Premio Letterario Mancini

Un connubio di successo

Nel Teatro comunale "A. Bambi" si è svolto Domenica 17 agosto il concerto di chiusura della manifestazione "Il Serchio delle Muse". Il concerto dal titolo "Donne, Donne, eterni Dei!..." belle come angeli, pungenti come vipere, scaltre come volpi...le donne dell'opera buffa... ha visto la partecipazione del soprano Linda Campanella, del basso Matteo Peirone, del baritono Enrico Maria Marabelli e al pianoforte Roberto Barrali. Il

concerto è stato molto apprezzato, il pubblico si è divertito ed ha applaudito calorosamente dopo ogni esibizione richiedendo anche un bis alla fine del concerto. La direzione artistica del Maestro Luigi Roni è stata anche quest'anno inappuntabile, a lui un sentito ringraziamento da parte dell'Amministrazione che da alcuni anni ha scelto il nostro borgo per organizzare la serata conclusiva di quello che è diventato un appuntamento imperdi-

bile nel panorama delle manifestazioni estive. Nell'occasione si è svolta anche la premiazione del Concorso nazionale di poesia Augusto Mancini. Ecco le opere classificate ai primi tre posti e gli altri premi assegnati:

1° classificato - CARMELO CONSOLI di Firenze con "Transito a nord est"

2° classificato - MARCO RIGHETTI di Parma con "E mi lambisce ancora ..."

3° classificato - LORIANA CAPECCHI di Quarrata (Pistoia) con "Radici d'amore"

PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA: EGIZIA MALATESTA di Massa con "Stazione Centrale"

OPERE SEGNALATE:
Francesca Manuelli di Firenze con "Frontiere";
Rodolfo Vettorello di Albarella di Rosolina (RO) con "Quando si muore a tutte le memorie";
Giancarlo Interlandi di Alitrezza con "Io non ero quello";
Umberto Vicaretti di Roma con "Il Grido della rosa";
Gino Rago di Trebisacce (CS) con "Silenzio di cometa".



Giovanni, Egidia e Evelina

L'Uni 3 alla scoperta di Massa Marittima



Un viaggio nel Parco Nazionale delle Colline Metallifere

La scelta di quest'anno è caduta su questa bella cittadina del sud della Toscana che ci ha accolto in una torbida giornata di primavera dove le nuvole ci hanno accompagnato e minacciato per tutta la giornata. Sita a circa 42 Km da Grosseto, Massa Marittima è inserita all'interno del Parco Nazionale delle Colline Metallifere e a ridosso del Parco Naturalistico de "Le Biancane" con i suoi fenomeni di geotermia che ne caratterizzano il paesaggio con le chilometriche strutture di tubi che catturano, convogliano e distribuiscono nel territorio i vapori che fuoriescono dal terreno. La città vecchia, tipico borgo medioevale, raccoglie in poco spazio i monumenti più importanti e caratteristici. Puntiamo subito alla visita delle mura del XII secolo che circondano completamente la città vecchia e parzialmente la nuova per visitare, poi, la chiesa di S. Francesco che, si dice, lo stesso Santo ebbe a visitare. Ci muoviamo per le strette viuzze della città ed al termine di una di queste si apre la piazza principale che accoglie a destra il Palazzo Comunale seguito dal Palazzo del Podestà e, di fronte la Cattedrale di S. Cerbone. Imponente struttura del XII secolo posta alla sommità di una scalinata e caratterizzata da vari stili architettonici. Non è stato, però, possibile visitarla in quanto chiusa per restauro. Nel dopoguerra Massa Marittima si consolidò come Centro Minerario la cui ultima miniera chiuse nel 1994. Per lasciare traccia tangibile di questa storia c'è il Museo della miniera. Alcuni ex minatori hanno ricreato all'interno di una ex cava di travertino ed ex rifugio antiaereo quelli che erano

il lavoro, gli strumenti e la vita stessa dei minatori. Non tutti hanno voluto affrontare questa visita per paura di attacchi di claustrofobia mentre gli altri si sono avventurati per i cunicoli parzialmente illuminati schivando le insidie di rotaie e sassi ed arrancando per scalette in salita e discesa che hanno messo a dura prova la stabilità di alcuni di noi. Non molto lontano dalla Piazza e lungo la via che porta alla miniera abbiamo potuto ammirare le Fonti dell'Abbondanza, un tempo utilizzata come fonte pubblica, con l'affresco dell'Albero della Fertilità ritrovato durante i lavori di restauro dell'antico magazzino del grano.

Dopo pranzo, e proprio quando ci siamo incamminati verso il pullman, è arrivato il tanto minacciato temporale che, visti i pochi e miseri ombrelli che avevamo, ci ha inzuppato da capo a piedi. Così ridotti siamo partiti alla volta di Larderello famoso per i fenomeni naturali dei soffioni boraciferi che escono dal sottosuolo a temperature che oscillano tra i 100 e 160 °C. Il vapore che ne deriva, spesso intercettato con perforazioni del suolo, viene ingabbiato e convogliato in grossi tubi che lo conducono in varie parti del territorio dove viene sfruttato in modi diversi (si produce il 25% del fabbisogno elettrico della Toscana). Alla centrale geotermica di Larderello è stato possibile vedere prima un filmato che illustrava il come si forma questo vapore, del come è possibile intercettarlo e del come viene sfruttato. A questo è seguita la visita vera e propria al museo che è terminata con una dimostrazione dal vivo della fuoriuscita del vapore da un soffione boracifero ingabbiato. La gita si è conclusa al parco

naturalistico de Le Biancane, una zona caratterizzata dalla colorazione bianca delle rocce (da qui il nome) che è possibile esplorare grazie a due percorsi che permettono di addentrarci in un paesaggio unico e spettacolare. Il terreno emana calore, l'aria è impregnata di zolfo, colonne di vapore si dissolvono in alto e lo sguardo è attratto dagli insoliti colori delle rocce e della vegetazione. Zona straordinaria questa dove le emissioni di vapore hanno consentito la presenza di specie vegetali inconsuete a questa altitudine (siamo a 700 m. sul livello del mare) come la sughera e le eriche. L'impatto visivo è stato stupendo! Un vero inferno dantesco.

Wally Budri

Mille Papaveri Rossi



Un riconoscimento prezioso alla scuola primaria di Coreglia

Il cortometraggio "Mille papaveri rossi", realizzato dagli alunni della Scuola Primaria di Coreglia con la partecipazione dei "Nonni" della Residenza Assistenziale Pierotti, con la regia di Nadia Poli, ha ricevuto un meritato riconoscimento al Festival Internazionale del Cinema ad Ariano (AV), nella suggestiva e splendida cornice dell'Irpinia.

Una giuria di fama internazionale presieduta da Franco Oppini, la quale annoverava fra gli

altri l'attore americano Tomas Arana, ha incluso "Mille papaveri Rossi" fra le tre opere finaliste della sezione Corti Scuola. Al festival hanno partecipato settecento opere cinematografiche, provenienti da trenta Paesi sparsi in quasi tutti i continenti. Possiamo quindi affermare la nostra soddisfazione nel vedere, per un giorno, accendersi i fari del palcoscenico sul "nostro" piccolo, ma tanto caro paese di Coreglia.

Santa Bernardoni

SERGIO Pisani

e la sua collezione di cartoline d'epoca

Continuiamo la rubrica in ricordo di Sergio Pisani pubblicando un'altra delle sue cartoline d'epoca che ci ripropone alcuni scorci che oggi sono profondamente cambiati: Lavatoio de Sondoro..



Lavatoio de Sondoro - Coreglia Antelminelli (G. Micheli)



A.S. Lucchese Libertas in ritiro a Coreglia

Per il secondo anno consecutivo l'A.S. Lucchese Libertas ha scelto il nostro borgo per il ritiro precampionato. All'ombra dei castagni ha cercato di prepararsi in vista del campionato 2014-2015 che ha avuto inizio sabato 30 agosto. I ragazzi guidati da Mister Pagliuca sono stati accolti con grande affetto dalla Polisportiva Coreglia, dall'Amministrazione Comunale in primis dal Sindaco Valerio Amadei uno dei promotori di questo connubio ma soprattutto dagli abitanti del paese che si sono dati da fare per organizzare al meglio il soggiorno della squadra. Visto il successo ottenuto dalla Lucchese nel precedente campionato ci auguriamo che il soggiorno a Coreglia sia di buon auspicio anche per questa stagione calcistica.



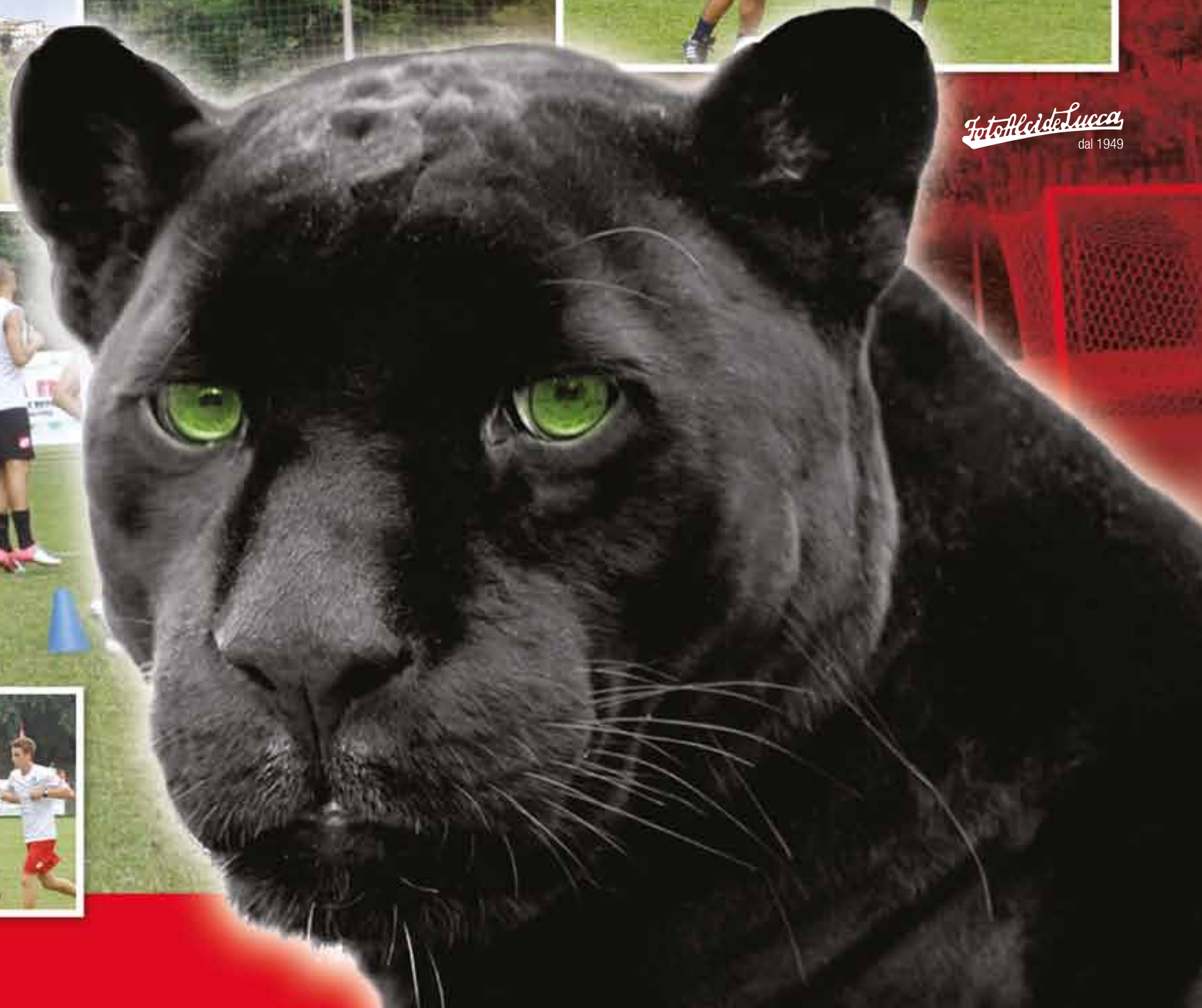


Foto di Lucca
dal 1949

Gian Gabriele Benedetti

Un poeta e uno scrittore amico del nostro Giornale

IL MALOCCHIO La superstizione è la poesia della vita Goethe, Massime e riflessioni.

Già si scorgevano da lontano le due casupole in cima alla costa. Bianca l'una, d'un bianco quasi abbagliante nel sole a picco di giorni sereni; grigia, smorta l'altra, a rammentare antichi richiami di pietre sudate. Graziosa, vanitosa la prima per un trucco recente; intristita, rugosa, stanca di tempo la seconda. Un centinaio di metri di prato in ripido precipitare le divideva. Entrambe fumavano dai comignoli sui tetti spioventi, a testimoniare la vita, ma storie diverse discretamente conservavano. Nella casa grigia una vecchia, sola e taciturna, consumava i suoi ultimi anni, appesa, forse, soltanto a ricordi lontani; nella bianca due giovani sposi con un pargoletto roseo, da sembrare un angioletto caduto dal cielo, cucivano geometrie di giorni felici. Lassù, dove ogni cosa era prevista, dove nulla mutava se non il volto delle stagioni, dove il mistero del silenzio, fatto di armonie naturali come voci di vento e canti di uccelli, si cullava eternamente, lassù tutto trascorreva tranquillo, come sempre. Ma quel giorno un uomo, uno sconosciuto, fu visto salire lentamente lungo il viottolo che annaspava con le sue spire tra siepi intricate di more e bosso lucente. E venne a turbare la quiete e la monotonia di quei luoghi. Lo scorre la giovane sposa, intenta ai panni stesi, ridenti al solletico della brezza, e si affannò a chiamare il marito, che raspava sui poggi vellutati e nei campicelli, fatti di terra maligna. I due corsero verso casa dal loro bambino, addormentato profondamente nella soffice cunella. Guardarono, curiosi ed apprensivi, dai vetri la figura massiccia che a momenti spariva e poi di nuovo appariva, sempre più distinta, a seconda del serpente del viottolo. Chi mai era costui? Che cosa veniva a fare in quel mondo lontano e sperduto, dove raramente qualcuno capitava? L'uomo fu all'uscio della casa bianca. Attese un attimo e quindi bussò deciso. Indecisi furono gli sposi se aprire oppure no. "Ohé, di casa! C'è nessuno?" una voce un po' cavernosa e ripugnante gridò. Fu allora che il giovane sposo, pur con dubbi fitti nella mente, si risolse e tirò il chiavaccio. Dinanzi si trovò un omaccione di mezza età, vestito alla montanara, con i panni pesanti, nonostante il caldo di quel pomeriggio di fine estate. In testa aveva un cappello grinzoso a tese, nero come la notte. Un enorme fazzoletto scuro gli cingeva il collo e si alzava sul davanti fino a nascondergli il mento e parte della bocca. Il viso era cupo e pesantemente segnato dal tempo. Gli occhi erano accesi, simili a quelli delle fiere,

tanto che la loro luce si sarebbe potuta vedere nel buio. Lo sguardo trasudava perfidia e acume mischiati tra loro e penetrava con la sua forza sino nell'intimo di chi lo seguiva, e sconvolgeva e pareva stregare. Il giovane rimase immobile ed interdetto a guardarlo. "Mi fareste la carità di un bicchier d'acqua, ché sono stanco e assetato?" chiese l'uomo con la solita voce rauca e disgustosa. Fu fatto accomodare, anche se a malincuore, e la sposa corse alla secchia. Col ramaiolo empì il bicchiere, porgendolo svelta svelta allo sconosciuto, che bevve avidamente. "Ora sto meglio" disse questi. "Mi sono tolto l'inferno dalla gola". Ma l'inferno sembrava uscirgli da quegli occhi di fuoco. Ciò appariva agli sposi, e li sconcertava, li intimoriva, li allarmava. Non vedevano l'ora che se ne andasse. L'uomo, invece, asciugandosi la fronte rugosa col dorso della mano, temporeggiava. E prese a guardare minuziosamente la stanza che serviva da cucina. Si accorse della culla, posata là nell'angolo più lontano dalla luce. Un sorriso maligno gli dipinse il volto avvizzito, e subito si diresse verso quella parte. "No..." quasi gridò la donna, come presa da un improvviso angoscioso timore. "Non me lo volete far vedere? Ma i bambini mi piacciono. Non ve lo mangio mica!" si risenti lo sconosciuto. "È... solo che il bimbo dorme e... non vorrei si svegliasse. Tutto qui" tentò di giustificarsi la giovane. L'omaccione si avvicinò alla cunella e tra le molli ed abbondanti coperte del sonno vide spuntare il visino tondo, tenero, dolce del piccino, contornato da una delicata cuffietta di lana bianca, che le mani preziose ed amorose della mamma avevano abilmente modellato. "Ma che bel pargoletto!" gracchiò, prendendo a vezzeggiarlo, chinato sulla creatura con lo sguardo acceso che pareva incendiarsi di più. "È proprio un amore... Più piacevole di così non vi poteva capitare. Siete stati davvero fortunati". Si piegò maggiormente sulla cunella, come a veder meglio, e dalla sua bocca uscirono, in un mormorio confuso, parole incomprensibili. A quel punto, apparentemente soddisfatto, salutò e se ne andò. Gli sposi rimasero a guardarsi tuttora frastornati, ma con un certo sollievo che prendeva consistenza nel loro animo, come a sentirsi finalmente liberati da un incubo. Lo sconosciuto

si avviò ad ampie falcate verso la casa grigia. Qui lo vide la vecchia, fattasi sull'uscio. I due si scrutarono a lungo, senza profferir parola: uno in atto di sfida, l'altra come saputa. Poi l'uomo proseguì il cammino e, nell'allontanarsi, di tanto in tanto, si voltava a guardare la vecchia col viso cupo e l'occhio maligno, fino a quando non sparì, simile a fantasma, nel bosco soprastante. In cielo, intanto, una nuvola scura, enorme, ribollente, aveva cancellato il sole. Subito ne apparve un'altra, che si aggiunse alla prima. Di seguito un'altra, un'altra ancora, finché l'aria non si fece pressoché buia e la terra si dipinse d'angoscia. Bagliori accesi, rabbiosi, rapidi, in frenetiche sequenze, squarciarono la nera coltre e la incendiarono ripetutamente. Apparivano improvvisi, strisciavano, zigzagavano imprevedibili, si sfrangiavano e presto venivano inghiottiti da un'oscurità fattasi sempre più intensa. Il tuono, come urlo di cannone, scuoteva ogni volta la natura smarrita e trovava indifeso anche l'animo. Un vento repentino, sbucato chissà da dove, pazzo nella sua veemenza incontrollata, prese a sconvolgere le povere chiome, che nel piegarsi disperato lasciavano parti della loro veste disperdersi nell'aria infuriata, tanto da sembrare, queste, piccoli uccelli folli, senza meta. Acqua, simile a funi oblique tese tra cielo e terra, con fragore d'onda impetuosa, cominciò impietosamente a violentare ogni cosa intorno. Ed ai poggi ed alle chine ripide parvero dilatarsi le ferite turgide nello strepito della montagna. Nella casetta bianca il bimbo si era svegliato, come preso da un'istantanea, imprevedibile bizza. Strillava senza requie e s'agitava disperatamente al pari del tempo fuori. La mamma lo accolse premurosa tra le braccia, tentando di calmarlo con una graziosa ninna-nanna: "Fai la ninna, fai la nanna, tesoruccio della mamma". In questo modo gli cantava, dondolandolo delicatamente, ma non v'era possibilità di rabbonire quel pargoletto irrimediabilmente, mai visto fino ad allora in quello stato. "Passa via, canaccio nero, ché il mio bimbo non te lo do! Lo darò a Dio del cielo che lo tenga un anno intero". Continuava la giovane che iniziava a dar segni di viva preoccupazione. "Avrà fame" disse il babbo.

"Prova a dargli la poppa". Così fece la donna, ma il bimbo la rifiutò decisamente, dimenandosi in modo scomposto in tutto il corpo e continuando a strillare ed a smaniare da far venire i brividi. Era come invasato. "Si sarà sporcato sotto" azzardò a quel punto il padre. Però sporco non era. I due sposi non sapevano più a che Santo votarsi e pensarono al peggio. La mamma, avvilita, già piangeva nel vedersi impotente. Proprio allora si rammentarono della vecchia, loro vicina, che aveva sicuramente più esperienza. Ed il giovane si precipitò sotto il diluvio alla casa grigia. Vi giunse in men che non si dica ammolato da capo a piedi, confuso dal vento e dai tuoni, "allumato" dai lampi. Batté secchi, convulsi colpi all'uscio, che s'aprì in un amen, come se la vecchia fosse stata lì dietro ad aspettarlo. "Venite a casa nostra...", fate presto, vi prego, voi che siete esperta! Il bimbo non trova pace... Non si sa che abbia... Siamo disperati... Si teme qualcosa di grave..." "So ben io quello che ha quel pargoletto! Vengo subito, non vi preoccupate. Ci penso io". La vecchia sparì in fretta nell'ombra della piccola stanza, appena attutita dalla fiamma del ciocco che sfrigolava nel camino, e riapparve con uno scialle nero sulla testa a ricoprirle anche le spalle, per ripararsi un poco dalla bufera che veniva giù. Si incamminarono solerti e silenziosi, uno avanti l'altra dietro, nel pantano del viottolo, in direzione della casetta bianca, che appariva ogni tanto, accendendosi di luce irreale al susseguirsi del fulmine. Già fuori si avvertivano, pur nel frastuono del temporale, le grida incontenibili del piccolo. Entrarono alla svelta, e la vecchia posò lo scialle gocciolante su una sedia. "Prendete il Crocifisso di camera e mettetelo sul tavolo. Preparatemi un piatto colmo d'acqua e portatemi la bottiglia dell'olio" ordinò decisa e sicura che non pareva più lei. Così fu fatto, senza fiatare. "Quel povero piccino ve l'hanno maldocchiato, parola mia! Non lo vedete?" aggiunse. Poi, sempre più compresa nella parte, iniziò il suo rito di purificazione che ben conosceva, tramandato per generazioni. Biascicava le più disparate preghiere dinanzi al Crocifisso, si segnava in continuazione e gettava ad intervalli regolari gocce d'olio nell'acqua del piatto, gocce che sparivano d'incanto, in

un attimo, come uscissero dai bordi, allargandosi in cerchi subitanei. "Gesù, Giuseppe e Maria, fate che il maldocchio vada via!" era l'invocazione che ripeteva più spesso e si poteva capire. Non appena le gocce di olio smisero di "fuggire" impazzite all'esterno del piatto e si fermarono intatte nell'acqua, la vecchia, con una punta di orgoglio e di soddisfazione, sentenziò: "È fatta! Ora, vedrete, è tutto a posto". E come per miracolo il bimbo, pian piano, cessò di smaniare e smorzò il pianto sfrenato, fino ad acquietarsi completamente ed a riprendere la consueta tranquillità. I genitori guardarono stupiti e ancora sconcertati la creatura e non credevano ai loro occhi: il bimbo era ritornato l'angioletto di prima, e tutto per merito della vecchia. Non sapevano che fare: se, felici, coccolare a non finire il figlioletto o abbracciare per riconoscenza la vicina benefattrice. E si persero in mille moine al piccolo e si dimenticarono, al momento, della vecchia, che, preso il suo scialle nero appesantito dall'acqua, se ne stava impalata accanto all'uscio ad osservarli con i lucciconi agli occhi, finché non se ne andò, lasciando quel nido d'amore, che le riportava dinanzi tempi lontani, lontani... Come per magia, anche la furia degli elementi s'era placata, all'improvviso, così come era cominciata. Le ultime gocce di livore si erano perdute in tenui guanciali di nebbia accovacciati nelle pieghe della costa, e su in cielo non erano rimasti che pallidi batuffoli di bambagia. Intanto già s'abbruniva la sera e la luna si affacciava sollecita a numerare le prime stelle. La vecchia prese la via della casa grigia, portando con sé il suo fardello d'anni e di memorie. Gian Gabriele Benedetti Da "Le quattro stagioni", ed. Abel-books.



Monica...

una star del gospel

Joyfull Angels Lucca Gospel Choir

Sfatando il luogo comune secondo il quale "nessuno è profeta in patria", Monica Pisani di Coreglia, lo scorso mese di luglio, ha affascinato e coinvolto una numerosa platea, presso il locale teatro "Bambi" trasmettendo lo spiritual agli spettatori che a loro volta, si sono immedesimati nello spettacolo con i ritmi afro-americani inoltre, con estrema padronanza del palcoscenico e del microfono, ha rivelato un carattere ed una loquacità da fare invidia ad una consumata presentatrice. Le qualità musicali e canore emerse durante lo spettacolo sono state apprezzate dalla platea con un entusiasmo crescente che si è

trasformato in un tributo di applausi e complimenti tanto da richiedere l'esecuzione di due bis. Monica che guida il coro dallo scorso gennaio, era accompagnata al pianoforte, dal giovane e brillante Andrea Salvoni di Fornaci, con il quale da vari anni collabora. Monica è diplomata in oboe presso l'Istituto Musicale Boccherini di Lucca e insegna educazione musicale nelle scuole della Media Valle del Serchio. Ha diretto la Filarmonica "A. Catalani" per diversi anni ed è la guida del coro parrocchiale di Coreglia. Con entusiasmo, competenza e passione, si impegna nella musica che da sempre è un punto im-

portante nella sua vita. Andrea è attuale direttore della corale SS. Pietro e Paolo di Ghivizzano, canta nel gruppo polifonico "Stereotipi", e collabora con altri gruppi musicali. Il coro, composto da 30 elementi, è multietnico e rappresenta un concreto esempio di integrazione sociale. Il componente più piccolo, Gaetano, è un ragazzino inglese di 8 anni. Nel corso della serata, sono stati eseguiti vari brani del repertorio gospel sia tradizionale che attuale. A Monica un grande in bocca al lupo per questa sua nuova carriera, dalla nostra Redazione e dall'Ufficio cultura comunale.



TRA LE RIGHE

Rubrica letteraria a cura di Ilaria Pellegrini

In questo numero Vi presentiamo il libro del Prof.re Luciano Luciani, docente, pubblicista e presidente da vari anni del comitato Premi Letterari di Coreglia. L'opera dal titolo "Le donzelle donne d'amore nell'Italia Rinascimentale" racconta di donne belle, dissolute, desiderate...dominatrici della vita mondana e culturale. Non era stato Sant'Agostino ad ammettere che le prostitute sono necessarie perché la carne è fragile ed è assai difficile mantenersi continenti? Sì, la carne è fragile e ancora ne-

gli anni a ridosso delle prime manifestazioni umanistiche, le esigenze del corpo, i suoi desideri, le sue pulsioni carnali appaiono oggetto di incomprensioni profonde e gravi censure. Prendiamo il matrimonio: per la Chiesa non è che un remedium concupiscentiae e i rapporti sessuali tra coniugi sono ammissibili solo al fine della procreazione. Guai a desiderare troppo la propria moglie: ci si trasforma, allora, in peccatori, in adulteri. Tra le lenzuola la donna ha l'obbligo di mantenersi passiva, mentre l'iniziativa e qualsiasi altra attività sono prerogative lasciate all'uomo che le deve svolgere in maniera moderata e senza particolare entusiasmo. Severamente vietate le pratiche contraccettive, abominevole la sodomia, non solo omo ma anche eterosessuale, condannata come diabolica insieme a tutte le altre pratiche (masturbazione, fellatio) con cui una donna avrebbe potuto tentare di legare maggiormente a sé un uomo. Il Decretum del vescovo di Worms a uso dei confessori informava dettagliatamente sulle modalità della copula tra coniugi: "se l'accoppiamento è avvenuto da tergo, alla maniera dei cani" era prevista una "penitenza di dieci giorni a pane e acqua". È l'atto sessuale in sé, anche se legittimato dal vincolo del sacramento del matrimonio, a essere peccaminoso. In fondo, sentenza San Tommaso, l'atto coniugale costituisce sempre un peccato e,

ancora un secolo dopo, San Bernardino da Siena consiglia agli sposi che se proprio devono intrattenere tra loro relazioni di tipo sessuale, lo facciano almeno come un dovere, evitando qualsiasi godimento o soddisfazione carnale.

Notizie tratte da "Le donzelle donne d'amore nell'Italia Rinascimentale" di Luciano Luciani, Edizioni ETS Pisa



Paola Ceccarelli

un Medico... dell'Anima



Accogliamo sulle pagine del nostro Giornale alcune poesie di Paola Ceccarelli. Paola nasce a Coreglia Antelminelli il 22 giugno del 1956. All'età di 18 anni, insopportabile al ristretto ambiente locale, si trasferisce a Pisa. Il rapporto molto conflittuale con il paese natale, in quella valle stretta "dove i monti ti impediscono di vedere il mare" sarà un tema ricorrente dei suoi ricordi. Appassionata delle materie umanistiche, in particolare filosofia, intraprende tuttavia gli studi presso la facoltà di Medicina, conseguendo la laurea nel 1981. Al termine del corso di laurea si iscrive alla specializzazione in Endocrinologia presso la stessa Università conseguendo il diploma nel 1984. Dopo un breve soggiorno di due anni a Chicago dove studia e lavora nel laboratorio dell'Università di Chicago rientra in Italia a Pisa. Nel 1987 nasce Lorenzo. Da allora si dedica ininterrottamente all'attività di Medico clinico nel paese natale fino al luglio 2013.

PICCOLO TESTAMENTO

*E domani, al momento di partire,
solo questi ridicoli talismani posso lasciarti
perché li porti nelle tue tasche
insieme al mio ricordo*

*un lupo
per il coraggio di accettare la tua natura di essere libero*

*un tarlo
per la tenacia di ridurre in polvere
ciò che era stato decretato durare nel tempo*

*un cane
per la fiducia di poter decidere la tua strada
seguendo la scia di un profumo*

*un passero
per l'allegrezza di giocare nel vento.*

PERSEFONE

*E come Persefone
creatura della luce
ho accettato
di cibarmi del melograno
sono discesa agli inferi
per imparare
a non avere
troppa paura del buio.*

NAUFRAGI

*E se durante il viaggio
la tua nave verrà assalita dai predoni
e tu derubata dei tuoi gioielli,
e dopo un terribile naufragio
il mare ti trascinerà su lidi deserti e sconosciuti,
cammina nuda sulla sabbia
troverai piccoli rami e conchiglie
per costruire la tua capanna.*

GIOVANI CHE SI FANNO ONORE

LAUREE



Lo scorso 16 luglio si è laureato, in Scienze dell'Architettura presso l'Università degli studi di Firenze **Daniel Boris Bottaini** di Piano di Coreglia, con una tesi dal titolo "Visioni per una città (infra) – struttura: progetto di un modulo laboratorio".

Daniel ha discusso la tesi con il Professor Leonardo Zaffi. A Daniel, al papà Loris e a tutta la famiglia i più vivi rallegramenti e l'augurio di una brillante carriera.

Lo scorso 11 Luglio a Roma presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università La Sapienza **Lorenzo Arganini** di Ghivizzano, ha conseguito la laurea specialistica in Filosofia riportando la votazione di 110/110 e lode con la tesi dal titolo "La cena de le ceneri- un convito strumentalmente copernicano". Lorenzo ha, inoltre, conseguito un master presso l'università LUISS di Roma in Marketing della comunicazione. Attualmente ha iniziato lo stage presso Rai Tre nella testata giornalistica della redazione della trasmissione Report condotta dalla giornalista Milena Gabanelli. A Lorenzo, alla mamma Paola e a tutta la famiglia i più vivi rallegramenti e l'augurio di una brillante carriera giornalistica.



La giovane **Valentina Maggiore** di Piano di Coreglia, recentemente si è brillantemente laureata all'Università di Pisa in Lingue e letterature straniere (russo, inglese, spagnolo, le lingue studiate). Con il relatore professor Fausto Ciompi ed il controrelatore professoressa Laura Giovannelli, ha discusso la tesi su "1984 e 1985: distopia e realtà a confronto". Alla neo dottoressa giungano le congratulazioni da parte dei genitori, nonni, Emanuele e gli amici, nonché della nostra redazione, con gli auguri di un buon futuro professionale.

Lo scorso mese di Luglio presso l'Università di Pisa Dipartimento di Ingegneria dell'Energia, dei Sistemi e delle Costruzioni **Nubia Salani**, figlia del nostro amministratore Fabrizio, ha conseguito la laurea specialistica in Ingegneria Edile-Architettura con il massimo dei voti con la tesi dal titolo "Il complesso architettonico del Forte di Coreglia Antelminelli: da fortezza a centro musicale". Relatori Prof. ssa Ing. Maria Luisa Beconcini, Prof. Arch. Domenico Taddei, Arch. Caterina Calvani e Arch. Maurizio Gianassi. Nella sua tesi la neo dottoressa si è occupata del complesso architettonico del Forte, inserito nell'antico castello di Coreglia Ant.lli, partendo da una accurata analisi storico-architettonica del tessuto urbano in cui è inserito il complesso, ha fatto seguito il rilievo architettonico e strutturale fino a giungere alla formulazione di un' ipotesi di un percorso di riqualificazione strutturale, estetica e funzionale dell'edificio. A Nubia, al papà Fabrizio e a tutta la famiglia i più vivi rallegramenti e l'augurio di una brillante carriera.



Presso l'Università degli studi di Bologna, con il massimo dei voti, ha conseguito la laurea in Medicina Veterinaria **Filippo Pinagli**, 23 anni, Ufficiale dell'Esercito Italiano, in forza presso l'Accademia Militare di Modena. Questo ragguardevole traguardo è stato la conclusione di un percorso di studi sempre al meglio dei risultati scolastici e accademici, raggiunti con grande impegno e spirito di sacrificio. Entrato in Accademia nel 2009, dopo aver frequentato il liceo scientifico "Galileo Galilei" di Castelnuovo di Garfagnana, a seguito del concorso nazionale per l'ammissione all'Istituto di formazione degli Ufficiali dell'Esercito, è stato ammesso al 191° corso "Fede". Parallelamente alle attività previste dalla disciplina militare ha frequentato la prestigiosa facoltà di medicina veterinaria dell'Alma Mater Studiorum finalizzata alla preparazione di professionisti che si occupano

della salute, del benessere degli animali e della tutela della salute umana attraverso il controllo delle malattie trasmissibili nonché l'accertamento sanitario degli alimenti di origine animale. A conclusione del percorso di studi, di fronte alla commissione composta dai Professori dell'ateneo ed alla presenza dei Comandanti Militari, ha discusso una tesi inerente la chirurgia del cavallo attraverso tecniche tradizionali e innovative frutto dei più avanzati studi in materia a livello internazionale. Al babbo Francesco, Segretario Generale dell'Unione dei Comuni della Garfagnana e alla mamma Dr.ssa Clarice Poggi, Segretaria Generale del nostro Comune da ben 12 anni, le più vive felicitazioni e rallegramenti. A Filippo l'augurio sincero di una brillante carriera militare.



Giacomo Abrami

Un giovane piandicoreglino brillante negli studi e nel calcio

A settembre per i giovani ricominciano le scuole ma anche gli impegni sportivi come i campionati di calcio. Giacomo Abrami, abitante in Piano di Coreglia è un classe 1999 che fin dall'età di sei anni ha giocato nell'USD Fornaci, dove ha imparato a giocare a calcio affermandosi come difensore centrale. Lo scorso anno i Giovanissimi 1999 rossoblù sono riusciti nell'impresa di salvarsi nella categoria del Campionato Regionale, sotto la guida del mister Ivano Antoni, di Ghivizzano. Dopo otto anni di fedeltà ai colori fornacini, Giacomo è passato quest'estate al Margine Coperta, vivaio toscano del calcio giovanile dell'Atalanta, che lo ha voluto

per rinforzare la squadra. L'esordio con la nuova maglia è avvenuto quest'estate con la classe 1998 del Margine (compagine che nel 2013 ha vinto il Campionato Italiano), in un torneo estivo vinto dalla squadra nerazzurra dove Giacomo ha giocato da titolare, in particolare la finale vinta per 5 a 1. Quest'anno Giacomo, che frequenterà anche il secondo anno al liceo scientifico, con il Margine Coperta disputerà il campionato regionale Allievi di Merito classe 1999 e potrà approfittare di quest'esperienza per migliorarsi e misurarsi con compagni e avversari di qualità. In bocca al lupo!

La Redazione



Notizie dall'Ufficio Tecnico

A cura del Geometra Silvia Intaschi



Settore Lavori Pubblici

Dopo la breve sosta di Ferragosto, sarà dato inizio ai lavori di ripristino di due importanti movimenti franosi lungo la viabilità di Vitiana e Piastraso dell'importo complessivo di € 80.000,00 e presso il Centro Storico di Coreglia Capoluogo di € 600.000,00. Con la conclusione delle procedure di gara i suddetti lavori sono stati consegnati rispettivamente all'Associazione Temporanea costituita dalle ditte Terna Soc. Coop e Pandolfo s.r.l. ed alla Ditta Terra Uomini e Ambiente. Gli interventi sono finanziati interamente dalla Regione Toscana attraverso il piano di finanziamento degli interventi di ripristino e messa in sicurezza a seguito di eventi alluvionali. Stanno proseguendo i lavori di "Ripristino dell'acquedotto rurale di Gromignana" aggiudicati alla Soc. Coop. Mediavalle Garfagnana e finanziati con fondi comunitari per il tramite della Provincia di Lucca dell'importo complessivo di € 48.000,00.

Nel mese di luglio è stata effettuata la gara per l'assegnazione del progetto più ambizioso dell'Amministrazione Comunale, la "Nuova scuola di Ghivizzano". Il nuovo plesso scolastico che ospiterà sia la scuola primaria che la secondaria, sarà realizzato in località Dezza a Ghivizzano, in un'area che si estende per circa 13 mila metri quadrati e che vedrà la nascita di un edificio antisismico, moderno, all'avanguardia a servizio dei cittadini. Il primo "step" dell'importo lavori di € 1.326.000,00, ha visto l'assegnazione delle opere edili della parte riguardante la scuola primaria alla Ditta "Guidi Gino s.p.a.".

Con la carenza di risorse è diventato sempre più difficile realizzare opere per la collettività, ma abbiamo portato a conclusione una procedura sperimentale e alternativa che ci ha permesso di realizzare un piccolo intervento a servizio dei cittadini. E' stato grazie alla vendita di un'area di circa 300 mq dei vecchi impianti sportivi di Piano di Coreglia, inutilizzata e rimasta abbandonata da oltre 20 anni che siamo riusciti a realizzare un piccolo impianto fotovoltaico sulla copertura della scuola elementare di Piano di Coreglia.

L'impianto è stato fornito dalla Ditta Elettroshop in permuta alla suddetta area del quale il Sig. Ori Massimo era unico ed esclusivo confinante. L'area alienata si trasformerà da "area abbandonata" in "area riqualificata", mentre l'impianto fotovoltaico di circa 3 KWp abatterà i costi energetici della scuola. Una nuova procedura che ha visto la collaborazione del cittadino con l'Amministrazione e che ci auspichiamo di poter attuare nuovamente, anche su iniziativa dei cittadini stessi.

È ormai pronto per la firma l'atto di trasferimento dell'ex cinema di Ghivizzano. A seguito della proposta del Dott. Toti Giuseppe, in accordo con il "Presidente del Comitato di Amministrazione dell'edificio teatro di Ghivizzano" di acquistare e recuperare l'edificio denominato "Teatro di Ghivizzano" al fine di far nascere al suo interno un presidio farmaceutico ed ambulatoriale, l'Amministrazione con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 31/07/2013 ha espresso parere favorevole, purché una porzione dell'edificio della superficie di mq. 85, rimanesse a disposizione

delle associazioni paesane e dei cittadini. L'edificio era stato realizzato nei primi anni del 900 dalle Associazioni Paesane su terreno di proprietà comunale, però nel corso degli anni sia per mancanza di chiarezza sulle competenze, sia per mancanza di fondi era rimasto abbandonato. L'intervento di riqualificazione in progetto rappresenta un valore aggiunto per la Piazza IV Novembre e per tutta la frazione di Ghivizzano.

Un'ulteriore opera di riqualificazione delle frazioni dislocate lungo la Via Nazionale da Calavorno a Piano di Coreglia, passando da Ghivizzano è rappresentata dall'intervento di asfaltatura della Via S.R. 445, ad opera della Provincia dietro la supervisione del Comune.

Settore Edilizia Privata Urbanistica

Sta proseguendo il percorso di adozione ed approvazione dell'aggiornamento quinquennale del Regolamento Urbanistico. Gli obiettivi primari del Nuovo Regolamento sono quelli di disciplinare l'attività urbanistica ed edilizia per l'intero territorio comunale, regolando i processi di trasformazione, in modo da garantire lo sviluppo sostenibile delle attività pubbliche e private, con particolare attenzione anche al settore agricolo ed alla salvaguardia dell'ambiente e della salute dei cittadini. Sono state esaminate le 198 Osservazioni presentate dai Cittadini, molte delle quali tendenti a confermare la volontà di procedere alla edificazione. Una iniezione di ottimismo che ci fa ben sperare per il futuro.

Come anticipato nello scorso numero di giugno, grazie ad uno speciale finanziamento di 295.000 euro, si lavora al ripristino e recupero del Forte di Coreglia.

Grazie alla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, ad Arcus (Arte cultura e spettacolo) spa, al Senatore Andrea Marcucci, presidente della VII Commissione del Senato e fautore di questa grande iniziativa culturale quando era sottosegretario ai beni culturali, prosegue il progetto di restauro del Forte di Coreglia. L'obiettivo è realizzare un polo culturale ed espositivo, oltre a ricavare spazi dedicati ad attività di carattere musicale. Con piacere pubblichiamo un elaborato grafico realizzato dall'Ing. Nubia Salani, giovane neo laureata di cui parliamo nella pagina precedente, tratto dalla sua tesi di laurea dal titolo "Il complesso architettonico del Forte di Coreglia Antelminelli: da fortezza a centro musicale".

Tereglio

Grazie alla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, proseguono i lavori di ristrutturazione della Casa Canonica

Sotto l'occhio vigile del progettista e direttore dei lavori Dott. Arch. Loris Bottaini, proseguono grazie ad un ulteriore e cospicuo finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, i lavori di ristrutturazione della casa canonica di Tereglio. Il Comitato paesano e l'Associazione ricreativa per il Tempo libero si sono impegnati tanto per espletare le numerose pratiche burocratiche necessarie a portare avanti i lavori ed ora finalmente vedono realizzarsi il loro obiettivo. Al Dr. Lattanzi Presidente della fondazione CRLU, al Dr. Bianchini ex vice presidente e al Dr. Tiziano Pieretti attuale membro del cda, un grazie sincero per aver creduto nel nostro progetto consentendo di recuperare un patrimonio storico e di restituirlo al paese di Tereglio. Al Dr. Bianchini che consideriamo a pieno titolo uno di noi, essendo la sua vicinanza costante e concreta un grazie speciale ed un abbraccio.

I lavori di restauro saranno eseguiti con maestria dalla Ditta Santi & Gonnella di Co-

reglia Ant.lli già affidataria del primo intervento. L'immobile, nella parte già recuperata, viene utilizzato dalla Comunità parrocchiale per le varie attività ed al suo interno custodisce la mostra di vecchie foto del paese e dei suoi abitanti risalenti ai primi del '900, ed una sezione dedicata all'emigrazione.

È inoltre possibile consultare grazie alla messa a disposizione di privati, due decreti originali del 1821 e 1822 emananti da Maria Luisa di Borbone, Infante di Spagna e Duchessa di Lucca, riguardanti la comunità di Tereglio e precisamente la istituzione della fiera di Buriano, e la manutenzione dei corsi d'acqua.

Come avrete capito, la buona riuscita di questo intervento che ha una importante valenza storica ma anche affettiva si deve alla sinergia tra associazioni, privati cittadini ed enti pubblici e privati. Non poteva quindi mancare un grazie al sindaco Amadei e all'Assessore tuttotfare Claudio Gonnella.

Rocche e fortificazioni



Notizie sulla Parrocchia di Tereglio (1675/1950)

Grazie alla disponibilità della famiglia di Angelo Dinucci di Tereglio, che ci ha dato la possibilità di consultare un volume contenente alcune notizie cronologiche riguardanti la parrocchia di Tereglio, una vera miniera di notizie, cronache, fatti accaduti nel paese e meritevoli di essere portati a conoscenza dei nostri lettori, pubblichiamo le seguenti notizie.

Giorgio Daniele

CURIOSITÀ STORICHE

LA PIA UNIONE CONTRO LA BESTEMMIA ANNO 1880

A compimento delle opere buone effettuate nel corso delle SS. Missioni, il P. Balestra ed il Rev. Parroco di comune assenso pensarono di fondare la pia unione contro la bestemmia, per vedere di frapporre un argine all'irrompente infernale torrente della bestemmia, che in oggi, quest'idea maledetta si sente e fa sentire il suo ruggito in forme, per ogni dove. Fattone appello al popolo, vi accondiscese, anzi fece a gara, insieme coi conosciuti bestem-



miatori, a dove il suo nome, e a munirsi della pagella da affiggersi nelle proprie case e nella stanza la più abitata. Fu dichiarato Altare della Pia

Unione quello del SS. Rosario e Visitazione di Maria SS. ed anche in nome della S. Famiglia. E il primo: Presidente fu Fontana Giuseppe fu Francesco. Vicepresidente Bartolomei Giov. fu Bruno e Segretario Fontana Luigi di Nicolao. Sulle prime fece assai bene, in seguito però si è un poco raffreddata. In ogni modo anche con ciò resta dimostrato che quelle SS. Missioni fecero un bene immenso a dispetto del nemico degli uomini e di chi le contrariò.

ANNO 1902

I quattro anni antecedenti sono stati quattro anni di vuoti raccolti in generale, ma specie per questo paese. I poveri agricoltori dopo le tante loro fatiche non raccoglievano niente, i migliori racco-

gliavano forse per tre mesi al più e ciò era causato dalle corse stagioni che non corrispondevano. Se durava così qualche altro anno, la faccenda si sarebbe fatta seria sotto ogni riguardo. Non fu perciò

meraviglia se l'emigrazione si moltiplicò in un modo straordinario, per mezzo del quale si poté provvedere all'urgenza del bisogno.

Don Giuseppe Galli - Rettore

Convegno a Tereglio Organizzato dalla sez. di Coreglia dell'Istituto Storico Lucchese

Il 27 luglio scorso si è tenuto a Tereglio il convegno di studi storici "Tereglio, il suo castello, le sue chiese, la sua gente...", organizzato dalla Sezione di Coreglia Antelminelli dell'Istituto Storico Lucchese con il patrocinio del Comune e la collaborazione del Comitato Parrocchiale di Tereglio e dell'Associazione

ricreativa per il tempo libero Tereglio. Il convegno si è svolto nella Chiesa Parrocchiale di S. Maria Assunta, gentilmente concessa per l'occasione dal Parroco Don Giuseppe Andreozzi, e ha visto gli interventi del dott. Enrico Romiti, relativamente a "Tereglio e le sue mura: storia di un insediamento fortificato", dell'avv.

Giulietta Valenti Radici, riguardo a "Tereglio e le sue Chiese", della dott.ssa Denise Butini su "Giovanni Giannini, le tradizioni popolari e il linchetto", e della Prof.ssa Natalia Sereni, sul tema degli "Aspetti dell'emigrazione nella Val di Serchio". Moderatore della giornata di studi è stata l'avv. Romina Brugioni, direttore della Sezione di Coreglia dell'Istituto Storico Lucchese. Le relazioni, di altissimo livello, sono state intervallate dagli interventi musicali del soprano Maria Pia Aleati, accompagnata all'organo da Andrea Salvoni. Il convegno, che ha riscosso un notevole successo di pubblico, è stato interamente ripreso da Abramo Rossi dell'emittente Noi Tv, cosicché, sia per i presenti che per chi non ha potuto partecipare, sarà possibile averne il DVD.

Romina Brugioni



COREGLIA IN ENGLISH

I have just been watching the many events in Belgium, France and UK being held to remember the start of the first world war in 1914. It is amazing that so many souvenirs, photographs, diaries and letters of the men and women involved in that horrific conflict are still to be found in ordinary houses all over the continent, not to mention the war memorials in every city, town and village and the military cemeteries, some of them quite enormous, scattered across the region of the western front. However, when one considers the millions of young men who were called up or volunteered to serve in their country's armed forces, perhaps one should not be so surprised that so many records of this period have survived. At the time it was referred to as "The Great War for Civilisation" or "The War to End All Wars". These grand titles now strike us as very ironic, because the war was conducted in the most uncivilised manner possible, and in fact served only to sow the seeds of the second world war. Winston Churchill was undoubtedly correct when he called the period from 1914 to 1945 the "Second Thirty Years' War." Some years ago, on our way back from visiting a friend in Hungary, my wife and I made a diversion up to the north of Venice to look for the grave of a cousin of mine. He was a young man who had been born in India into a military family. His name was Lewis, but he was always known in the family as "Sonny". He had been in France for some years, until in late 1917 the British and French agreed to send an expeditionary force to help Italy in its fight against Austria-Hungary. So it was that he was killed when the tent in which he was living received a direct hit from an enemy shell. This was in January 1918, and he was 23 years old. The military cemetery in which he rests is a beautiful and calm spot above the river Piave in the comune di Gaivera (Treviso). There are more than 400 men buried there, and it is one of several British cemeteries in the area. Two things about the place struck us. One was that most of the graves showed the ages of their occupants to be between 18 and 25 years, and that there was a large mixture of units represented – army, navy and air force – from every region of the British Isles. Perhaps the final ironies of this story are that Sonny's parents had been told that he had died some time earlier in France. And amongst his few possessions, which finally came to us, was a very tender love letter, written in quite good English, from a French girl that he had obviously met in the earlier years of the war. My other connection with the Great War is through an uncle, my mother's elder brother, whose name was William – known in the family as Billy. The family story was that he was killed in one of the great battles in 1915, but we later found out that he was transferred to another regiment when his own was virtually wiped out. The many photos of him show also the young lady to whom he was engaged to be married. More than forty years after his death my mother was visiting me at a place south of London. The flat I was staying in had a wonderful view of a hill which was a local beauty spot. When I mentioned the name of it my mother said, "Oh! I have a friend who is in an old people's home up there". So we went up to pay a visit. It was only when we left the home that my mother said, "That is the lady who was engaged to your uncle Billy". Billy was in fact killed in March 1918 in what was known as the second battle of the Somme – the Germans' last attempt to break the Allied line. We understand there is a memorial to the English soldiers killed in this action near the town of Albert. This is just off the motorway to the south of Calais and we have passed it a number of times. Unfortunately we are always in a hurry to catch the ferry to England and have not yet discovered how to get off the motorway at the right place. However, we are now determined to go and find the place where Billy is remembered or even buried. The Great War? Certainly in its lasting legacy to families in so many countries worldwide.

Laurence Wilde

Grazia Maria Tordi Un nuovo riconoscimento

La professoressa Grazia Maria Tordi di Piano di Coreglia continua ad ottenere importanti successi con la sua opera "Noi, i bimbi della Linea Gotica". Ha ottenuto, infatti, il primo premio nel Gran Premio Letterario Internazionale di Polonia nella sezione narrativa ed ha ottenuto sempre per la stessa pubblicazione un premio dall'Unione Italiana associazioni Culturali nella manifestazione letteraria Maggio Uniacense - Artisti alla Ribalta.

Alla nostra apprezzata concittadina facciamo tanti rallegramenti per i suoi successi letterari.



Occhio al Codice della strada...

Approfondimenti e consigli utili



Con piacere mi trovo a scrivere di nuovo, sul nostro amato giornale, per cercare di chiarire qualche aspetto inerente la circolazione stradale. Capita spesso, circolando sulle nostre strade, di imbattersi in veicoli caricati in modo a dir poco fantasioso. L'ingegno degli improvvisati trasportatori è ammirevole per lo sforzo che essi compiono nel caricare i propri veicoli, talvolta pienamente consci di non essere in perfetta regola con le norme del codice della strada, pur di portare a destinazione merci di svariato tipo, dal mobilio ad oggetti di smisurata lunghezza. Il punto centrale della questione rimane la sicurezza, un bene che dovrebbe esser caro a tutti. In prima persona ho vissuto una esperienza in tal senso. Mi è capitato di vedermi volare davanti alla macchina una barca in vetro-

resina, persa da un veicolo che mi aveva appena superato in autostrada ed andare in tanti pezzi che fortunatamente son riuscito ad evitare. Andando al nocciolo della questione mi pare quindi ovvio che qualsiasi carico, posto su di un portapacchi, debba essere solidamente fissato. Il carico non deve in alcun modo strisciare sul terreno. Il peso del veicolo, compresi carico e passeggeri, non deve superare la massa complessiva a pieno carico riportata sulla carta di circolazione (è ammessa un'eccedenza del 5%). Il carico all'interno del veicolo non deve oscurare alcuna superficie trasparente (i vetri), non si deve muovere e non deve ostacolare il conducente. La sporgenza anteriore non è tollerata, si può arrivare fino a filo paraurti. Posteriormente si può sporgere fino a 3/10 della lunghezza del veicolo (es: se il veicolo è lungo 3 m, al max 90 cm) e comunque non oltre i 12 m totali. Qualsiasi sporgenza posteriore deve essere segnalata con l'apposito pannello 50 cm x 50 cm a bande alternate bianche e rosse poste a 45°, fissato in fondo al carico. Ebbene sì, il carico può sporgere anche lateralmente! La sporgenza laterale massima ammessa è di 30

cm, sia a dx che a sx, rispetto alle luci di posizione posteriori, a condizione che il carico sia ben visibile (voluminoso) e comunque non oltre i 2,55 m totali. Sia per la sporgenza posteriore che per quella laterale la condizione primaria è che il carico sia indivisibile; insomma, non sia né smontabile né piegabile né chiudibile etc. etc... (eh eh...aspettavo l'occasione per l'etc.!).

Augurandomi di aver tolto qualche dubbio, ricordo che le forze in gioco nella circolazione stradale sono tali che il rispetto di certe norme non solo ci evita multa e ritiro di patente e carta di circolazione ma ci regala strade più sicure. Qualsiasi questione interessasse l'attento lettore può essere comunicata alla redazione in maniera che la rubrica affronti i temi meno chiari del codice della strada.

A cura di Alberto Bambi



LE RICETTE DEL MESE

Allegria e buon appetito da Ilaria e Claudia

In questo numero Vi presentiamo due ricette realizzate con prodotti del sottobosco tipici di questa stagione... buon appetito!

Zuppa di funghi e patate

Ingredienti per 6 persone:

350 g di funghi porcini, 200 g di pancetta in una sola fetta, una cipolla, uno spicchio d'aglio, 4 patate, un cucchiaino di farina, 1 dado per brodo, prezzemolo tritato, olio, sale e pepe.

Sbucciate e tritate la cipolla e l'aglio. Tagliate a dadi la pancetta quindi fate rosolare entrambe in una casseruola con l'olio. Sbucciate e tagliate a pezzi le patate e unitele al soffritto quindi aggiungete i funghi puliti e tagliati a pezzetti. Fate insaporire per qualche minuto quindi bagnate con un litro e mezzo di brodo. Fate cuocere a fuoco basso per venti minuti, salate, pepate e continuate la cottura per altri 20 minuti. Spolverizzate con la farina mescolate e fate cuocere ancora 5 minuti, aggiungete il prezzemolo tritato e servite.

Muffin ai mirtilli

Ingredienti per 4 persone:

250 g di farina, 60 g di burro, 2 cucchiaini di lievito vanigliato, 50 g di zucchero, 2 uova sbattute, 180 ml di latte, 180g di mirtilli, sale.

Setacciate la farina in una ciotola quindi unite il lievito, una presa di sale e lo zucchero. Mescolate bene. Aggiungete le uova, il burro ammorbidito a temperatura ambiente, il latte. Amalgamate il tutto lavorando un poco con un mestolo di legno quindi incorporate i mirtilli lavati e asciugati. Versate il composto a cucchiaiate in 12 stampini imburrati. Mettete in forno a 190° per 25 minuti circa.

un sito a prova di trasparenza
www.comune.coreglia.lu.it



"L'ANGOLO C"

Si levò il vento e scompose i colori facendone spirali di pensieri, scompigliò le chiome dei castagni con affettuosa confidenza.

Ed iniziò il racconto...

I lastrici del Castello scorrevano nel tempo, si dipanavano come nastri tra le vecchie mura, pellicole di pietra che trascinano tutt'ora inarrestabili immagini di vita.

Mentre le melodie pucciniane echeggiavano in tutto il mondo, Coreglia fu la prima ad ascoltare un'aria de La Bohème: il tenore Antonini, nato nel Borgo a fine Ottocento, venne chiamato da Puccini, in una piovigginosa sera autunnale, ad eseguire solo per lui l'esecuzione di un'aria dell'Opera ancora in fase di composizione. Sono anni di forti ideali che divideranno le opinioni tra interventisti e non; nei Circoli, nei salotti, nelle strade si discuteva delle sorti imminenti... Puccini, il cui figlio Tonio era partito per il fronte, non si pronunciava. Taceva e componeva. E' di quel periodo La Rondine, una storia tormentata e più volte riscritta, che racconta di Magda, una protagonista sfuggitiva - appunto come una rondine - alle sue stesse incertezze. In quegli anni il Caffè-drogheria Caselli di via Fillungo, a Lucca, ritrovo di intellettuali ed artisti sin dalla fine dell'Ottocento, era frequentato anche da Pascoli, Catalani, Puccini, Valgimigli, Mancini e Custer de Nobili. Coreglia, al tempo luogo di villeggiatura ricercato che ebbe l'onore di ospitarli, ne ascoltava le melodie, le poesie, i racconti. Fu Puccini ad introdurre Custer de Nobili nell'ambiente teatrale milanese dove il poeta si dedicherà alla poesia vernacolare di

cui a Coreglia si tiene l'annuale Premio a lui intitolato mentre Augusto Mancini, che scrisse - tra l'altro - sui libretti pucciniani, fu Presidente del Premio Poesia di Coreglia che adesso porta il suo nome.

Infine a Manara Valgimigli, che della guerra visse l'aspetto del coinvolgimento nel quotidiano, del sostentamento della famiglia, è stato intitolato il Premio per un racconto inedito ed il Premio Manarino, dedicato ad una fiaba non ancora raccontata. Il Borgo stesso è una fiaba, una fiaba capace di incantare con le sue melodie, con i suoi punti di immagini improvvise, con le sue sospensioni oniriche in quelle sere trapuntate di stelle, in quelle nebbie soffici del primo mattino.

Valgimigli, umanista, riteneva le traduzioni, al pari del far musica, poesia o dipingere, l'anelito per conquistare la propria realtà.

In Europa, Kandinsky, loro coevo, teorizzava sul rapporto tra l'opera d'arte e la dimensione spirituale, sull'accostamento tra forma e colore per potenziare le emozioni, sulla percezione pittorico-musicale della realtà. Trasformare le impressioni visive in canti e sinfonie, seguire il principio della "necessità interiore" ed esprimerle.

Coreglia, naturale espressione d'arte, quasi annuiva placidamente mentre Kandinsky scriveva: "l'arte oltrepassa i limiti nei quali il tempo vorrebbe comprimerla e indica il contenuto del futuro."

Sui lastrici del Castello riecheggiavano silenziosi passi. Oltre i confini del tempo.

Cinzia Troili (Luna Plena)



Fondazione
Cassa di Risparmio
di Lucca

STORIA - TRADIZIONE - ARTE - CULTURA

Inizia la scuola...

alcuni consigli utili

L'assessore alla pubblica istruzione vuole presentare una promemoria dei costi che i genitori devono sostenere per il servizio mensa e trasporto e le modalità per richiederne l'esonero.

Mensa scolastica - scuola dell'infanzia, primaria e secondaria I grado
€ 3,40 Compartecipazione costo pasto

Compartecipazione costo Trasporto scolastico - scuola dell'infanzia, primaria e secondaria I grado
€ 22,00 mensili per il mese di settembre 2014;
€ 88,00 quadrimestrali;
€ 24,00 mensili per coloro che acquistano il titolo di viaggio mensile anziché quadrimestrale;
Per il mese di giugno 2015 la compartecipazione verrà stabilita successivamente con apposita Deliberazione della G.C.

Trasporto scolastico scuola secondaria II grado alunni iscritti alla prima classe

Gli alunni iscritti alla prima classe della scuola secondaria di secondo grado provvederanno direttamente all'acquisto dell'abbonamento il cui costo sarà loro rimborsato nella misura del 30%, previa presentazione all'ufficio scuola della documentazione della spesa sostenuta al termine dell'anno scolastico entro e non oltre il **15/10/2015**;
Soglia ISEE per esonero dal servizio mensa e trasporto scolastico
€ 7.200,00 o € 7.500,00.

Accertamento della regolarità dei pagamenti delle tasse.

Le concessioni di agevolazioni/esenzioni (richiesta esonero dal pagamento dei servizi scolastici di mensa e trasporto, richiesta rimborso costo abbonamento per gli studenti del primo anno della scuola secondaria di II grado, richiesta tesserino rilasciato dall'Amministrazione Comunale per l'acquisto a prezzo ridotto del titolo di viaggio e ogni altra agevolazione/esenzione in materia di diritto allo studio) sono subordinate all'accertamento della regolarità dei pagamenti delle tasse,

delle imposte comunali e di ogni altro onere. Si fa presente che entro il 18 settembre 2014 tutti coloro che hanno usufruito del servizio mensa dovranno aggiornare il conto pasti a zero o superiore a zero. Dal 19 settembre saranno attivati i controlli e, a coloro che non si fossero messi in regola, verrà inviato un SMS con il quale si invita a regolarizzare la propria posizione entro 7 giorni pena la sospensione delle domande di richiesta dei servizi scolastici sino alla regolarizzazione del conto pasti. Coloro che si trovano in una posizione debitoria nei confronti dell'amministrazione per un importo pari o inferiore a 12,00 euro potranno ricevere la tessera che permette di acquistare il titolo di viaggio per il mezzo pubblico al prezzo scontato ma dovranno sottoscrivere un impegno al pagamento di quanto dovuto ed entro DIECI giorni dalla sottoscrizione dovranno provvedere al pagamento pena la sospensione di tutte le agevolazioni/esenzioni previste. Si ricorda, per coloro che non sono in regola con il pagamento del servizio mensa, che questa Amministrazione sta attivando le procedure per il recupero forzoso delle somme dovute.

Riapertura termini presentazione domanda per rimborso parziale trasporto scuola secondaria II grado alunni iscritti alla prima classe a.s. 2012.2013 e 2013.2014.

Gli alunni iscritti nell'anno scolastico 2012.2013 e 2013.2014 alla prima classe della scuola secondaria di secondo grado **che non hanno presentato la domanda nei termini prescritti**, per il rimborso per la spesa sostenuta per l'acquisto dell'abbonamento (riferito all'a.s. 2012.2013 e 2013.2014) possono presentare domanda entro il 15/10/2014. L'Amministrazione riconoscerà loro un rimborso per un massimo di € 100,00. L'amministrazione comunale, con queste tariffe, proseguirà in materia di diritto allo studio per l'anno scolastico 2014/2015 senza apportare alcuna variazione alla leva fiscale comunale pur garantendo una buona qualità dei servizi.

Per qualsiasi chiarimento:

tel. 0583 78282 - 77017

a.cordogli@comune.coreglia.lu.it

NOTIZIE DALL'UFFICIO DEMOGRAFICO

NATI NEL PERIODO 01/04/2014 - 30/06/2014

Nome e Cognome	Frazione	Luogo e data di nascita	
Venturelli Samuel	Piano di Coreglia	Barga	05/04/2014
Tosku Meredith	Ghivizzano	Barga	08/04/2014
Baronti Edoardo David	Ghivizzano	Barga	13/04/2014
Bianchi Martina	Ghivizzano	Barga	28/04/2014
Avdiu Melissa	Ghivizzano	Barga	08/05/2014
Agostini Iris	Coreglia Antelminelli	Barga	19/05/2014
Sartini Ginevra	Coreglia Antelminelli	Barga	04/06/2014
Ameruso Stefano	Coreglia Antelminelli	Barga	07/06/2014
Castiglioni Luca Gino Luciano	Piano di Coreglia	Barga	25/06/2014

DECEDUTI NEL PERIODO 01/04/2014 - 30/06/2014

Nome e Cognome	Frazione	Luogo e data di morte	
Palagi Cipriana	Ghivizzano	Coreglia Antelminelli	05/04/2014
Gonnella Mario	Coreglia Antelminelli	Coreglia Antelminelli	20/04/2014
Giovannetti Giovanni	Ghivizzano	Coreglia Antelminelli	27/04/2014
Barbi Vanda	Coreglia Antelminelli	Coreglia Antelminelli	04/05/2014
Moscardini Venturina	Coreglia Antelminelli	Bagni di Lucca	05/05/2014
Biagioni Benedetto	Ghivizzano	Lucca	07/05/2014
Priami Lina	Calavorno	Barga	14/05/2014
Ferrari Paolina	Piano di Coreglia	Massa	22/05/2014
Pardini Rolando	Ghivizzano	Coreglia Antelminelli	24/05/2014
Lagnoni Lido	Coreglia Antelminelli	Barga	25/05/2014
Chiappa Rinaldo	Coreglia Antelminelli	Coreglia Antelminelli	11/06/2014
Parducci Giulio	Ghivizzano	Castelnuovo Garf.na	11/06/2014

MATRIMONI NEL PERIODO 01/04/2014 - 30/06/2014

Battaglini Amedeo ♥ Vlad Daniela	Coreglia Antelminelli	19/04/2014
Togneri Massimo Innocenzo ♥ Farsetti Barbara	Coreglia Antelminelli	19/04/2014
Vannini Mathia ♥ Cialdi Elena	Coreglia Antelminelli	14/05/2014
Panzani Cesare ♥ Lenzi Marica	Borgo A Mozzano	24/05/2014
Parducci Enrico ♥ Molinar Terezia	Coreglia Antelminelli	26/05/2014
Van Eerden Jens Jan Hendrix ♥ Van Kooten Maria Jolijn	Lucca	08/06/2014
Bianchi Andrea ♥ Bertini Lucia	Capannori	14/06/2014
Mariotti Alessio ♥ Giovannini Roberta	Coreglia Antelminelli	15/06/2014
Luchesi Michel ♥ Bertolini Elisa	Barga	21/06/2014
Pellegrietti Matteo ♥ Bertoli Barsotti Jessica	Coreglia Antelminelli	21/06/2014
Benedetti Davide ♥ Bone' Marlene	Coreglia Antelminelli	29/06/2014
Mazzoni Michele Ulisse ♥ Morani Giovanna Daniela	Briatico	29/06/2014

STATISTICHE PER FRAZIONE AL 30/06/2014

Frazione	Maschi	Femmine	Totale	%	Unione europea	Altri paesi	Totale
Coreglia Antelminelli	495	495	990	18,91	26	19	45
Piano di Coreglia	828	873	1701	32,50	49	48	97
Ghivizzano	763	823	1586	30,30	58	72	130
Calavorno	166	161	327	6,25	21	7	28
Tereglio	95	113	208	3,97	3	2	5
Gromignana	59	58	117	2,24	5	1	6
Lucignana	81	91	172	3,29	5	1	6
Vitiana	66	67	133	2,54	13	2	15
TOTALE	2553	2681	5234	100	180	152	332

di cui cittadini non italiani

GRAZIE ANCHE A QUESTI SPONSOR IL GIORNALE ARRIVA GRATIS NELLE VOSTRE CASE

Auto per cerimonia - Servizio Taxi con: Auto - Monovolume e minibus - TAXI - AUTOBUS - Servizi di Linea e Turistici Autoservizi Biagiotti Autoservizi Biagiotti srl Transfer per gli aeroporti - Noleggio auto e minibus Via della Repubblica 405 - 55051 Fornaci di Barga (Lu) Tel. +39 0583 75113 Cell. +39 348 3586640 / 348 3580424 +39 393 9451999 info@biagiottibus.it www.biagiottibus.it skype:biagiottibus	Farmacia Toti Corso Nazionale, 17 - Calavorno Tel. 0583 77132 Orario da Lunedì al Sabato compreso Estate: 8,30 - 12,30 Invernale: 8,30 - 12,30 16,00 - 19,30 15,30 - 19,00	Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa LUCCA E-mail: info@cnaalucca.it Sito: www.cnaalucca.it Tel. 0583 739456 SEDE DI GHIVIZZANO - Via Nazionale n. 87 (presso la sede distaccata del comune di Coreglia) Orario apertura: Lunedì e Giovedì: 8,30 - 12,30 Martedì 14,30 - 18,30	Agenzia Funebre PIERONI STELIO SERVIZIO DIURNO E NOTTURNO Ponte all'Ania - 0583 75057 Cell. 348 3306217 - 349 1410788 www.anticancineria.it e-mail: stelio.pieroni@tin.it
Auserpolimeri Wittgens n° 3 20123 Milano Sede: Via di Renoia - 55028 Piano di Coreglia (LU) Tel +39 0583 739404 Fax +39 0583 739363 e-mail: info@auserpolimeri.it	SOC. COOP. MEDIAVALLE C G GARFAGNANA VIA DEL CANTO 18/A PIANO DI COREGLIA (LU) tel e fax: 0583 779361 e-mail: coopmediavalle@katamail.com Costruzione e manutenzione edili e stradali Impianti elettrici civili e industriali Impianti idraulici, termoidraulici e opere idriche	ELETTROSHOP Ingresso e dettaglio materiale elettrico e elettronico Distributore: HUMAX FRACARRO 55055 - Ponte all'Ania (Lu) Tel. 0583 709392 - Fax 0583 708991 e-mail: elshop@tin.it	L'antica Norcineria di Bellandi Elso S.r.l. Via Rinascimento, 6 55053 GHIVIZZANO (LU) Tel. 0583 77008 Fax 0583 77635 www.anticancineria.it E-mail: info@anticancineria.it
VANDO BATTAGLIA —COSTRUZIONI SRL— via della Rena 9G - 55027 GALLICANO (Lucca) - tel. 0583 730132-39 fax 0583 730284 www.vandobattaglia.it - info@vandobattaglia.it costruzioni edili e stradali, acquedotti e fognature	IDRAULICA di Bertocini Danilo Via di Coreglia, 18 - 55025 Piano di Coreglia Tel 0583779242 - cell 3473655745 danilobertoncini@virgilio.it	COOP. VAL DI LIMA AGRO-TURISTICA-FORESTALE VAL DI LIMA srl Lavori Agricolo Forestali - Verde Idraulica Forestale - Ambiente - Recinzioni Fabbriche di Casabasciana - Bagni di Lucca Tel. e Fax. 0583 85039 e-mail: cooperativavaldilimasrl@virgilio.it	AMICI DEL CUORE Valle del Serchio
MUSEO CIVICO DELLA FIGURINA DI GESSO E DELL'EMIGRAZIONE www.comune.coreglia.lu.it	DUOMO GPA s.r.l. 20126 MILANO - Viale Sarca, 195 Tel. 02 66100285 - Fax 02 66119080 61100 PESARO - Viale Vanzolini, 9 Tel. 0721 33196 - Fax 0721 33406 33033 CODROPO (UDINE) - P.zza Garibaldi, 40 Tel. 0432 905149 Fax 0432 912704	MUGNANI GIOVANNI & GERMANO SEDE LEGALE: VIA TRAVERSA, 133 - 55013 LAMMARI (LU) TEL. +39 0583 961832 - FAX +39 0583 436066 www.pietradimatraia.it - e-mail: info@pietradimatraia.it CAVA E LAVORAZIONE: VIA DELLE CAVE - 55010 MATRAIA	stormdrop informatica assistenza e vendita pc via nazionale 82 GHIVIZZANO www.stormdrop.com - 05831804545